

# Allora!

Settimanale indipendente  
comunitario  
informativo e culturale

Direttore  
**Franco Baldi**  
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno V - Numero 31 - Mercoledì 15 Dicembre 2021

Price in ACT/NSW \$1.50

## Aumentano i casi di COVID-19 nel NSW



Una discoteca di Potts Point e un pub di Parramatta sono stati ritenuti probabili luoghi di esposizione alla variante Omicron. Lo stato del NSW continua a registrare il più alto tasso di casi giornaliero da quando le restri-

zioni epidemiologiche sono state allentate.

Degli oltre 560 nuovi casi dello stato, tre di questi hanno la variante Omicron, con 45 casi della nuova variante ormai diffusi in tutto lo stato. 31 casi sarebbero

stati acquisiti localmente mentre 14 sono di provenienza internazionale o derivati da trasmissione durante il viaggio.

Finora nessuno è stato ricoverato nel NSW a causa della variante Omicron, secondo quanto dichiarato dal dottor John Hall di NSW Health.

Attualmente ci sono 150 persone in ospedale con COVID-19 in tutto lo stato. I tassi di ospedalizzazione sono rimasti stabili dall'inizio del mese, dopo aver raggiunto il picco di 1245 persone a settembre quando le restrizioni di blocco hanno iniziato ad allentarsi.

NSW Health ha affermato che il Cult Nightclub di Potts Point e l'Albion Hotel di Parramatta sono stati visitati da casi sospetti della variante Omicron lo scorso fine settimana.

"Entrambe le sedi - si legge in una dichiarazione del dipartimento - sono state visitate da casi confermati di COVID-19 collegati all'epidemia precedentemente segnalata durante una crociera in barca per feste nel porto di Sydney venerdì 3 dicembre.

È probabile che alcuni di questi casi abbiano la variante Omicron di preoccupazione".

"Ci sono stati anche recenti focolai associati al Golden Sheaf Hotel a Double Bay, all'Oxford Tavern a Petersham (nella foto) e a una crociera in barca per feste - ha affermato il Dott. Hall - ecco perché è così importante, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, che tutti rimangano vigili nel radunarsi".

Il tasso di vaccinazione dello stato però continua a salire, con il 93% della popolazione sopra i 16 anni completamente vaccinata e il 94,7% che ha ricevuto una dose. In via precauzionale, in tutte le scuole dello stato ancora aperte durante quest'ultima settimana è stato diramato un comunicato ai genitori di evitare di mandare i propri figli a scuola in quanto possibili contagi potrebbero forzare interi nuclei familiari a doversi isolare durante le festività natalizie.

Milioni di australiani sono ora in grado di accedere a un booster COVID-19 girato un mese prima del previsto, dopo una modifica al piano pandemico nazionale in risposta alla variante Omicron.

## Padroni e lacchè



di **Franco Baldi**

Non capisco proprio la politica nei Com.It.Es. Comunque, riesco a capire i miei collaboratori quando mescolano la politica in tutte le sfaccettature della giornata. Ciò che di loro non capisco, invece, è quando definiscono una lista di "sinistra" e un'altra di "destra". Ragazzi, ma vogliamo scherzare?

Gli eletti sono di sinistra? Non accetto offese simili. Si forma una lista più o meno per cercare di vincere, promettendo cose che, si sa benissimo, non potranno essere mantenute, per far felice qualcuno, oppure per dare alla tua carriera la possibilità di ripartire, visto che la volta precedente non sei stato il massimo.

In una lista c'erano i nomi dei dimissionari che hanno votato contro gli aiuti al presente settimanale e, per questa "sola" ragione, ho preferito l'altra lista che, al suo interno, comprendeva persone che hanno votato a favore e che hanno capito l'importanza di una voce "diversa" dalla solita campana mediatica a senso uni-

co. È un po' di tempo che girano pettegolezzi a riguardo dei presunti proprietari di questo giornale. Non ho nulla in contrario a pubblicare commenti e accuse se fondate, contro chiunque, anche contro coloro che dovrebbero essere i "padroni", così definiti dall'alta autorità del momento.

Anche da persone molto vicine a me, quasi da considerare gli amici, sempre più mi viene rinfacciata la mia collaborazione al settimanale Allora! e ciò mi dà molto dispiacere. Se qualcuno ha delle accuse provate, che le metta per iscritto; al contrario di altre pubblicazioni, io non prendo ordini da alcuno e sono disposto a pubblicarle. Vuoi accusare qualcuno?

Mi fornisci le prove, scrivi un articolo e lo firmi, così ti prendi la tua responsabilità, non ti nascondi dietro la sottana di mamma paura e pettegolezzi per sentito dire. Una volta ogni tanto, mettili la faccia e non nasconderti sempre dietro il sipario della vigliaccheria.

*continua in ultima pagina*

### Dozens feared dead in US tornadoes



Kentucky governor says up to 100 people could be dead in the state as casualties also reported from other states. At least 70 people were feared dead in Kentucky after tornadoes and severe weather tore through multiple states and caused widespread devastation. In the state of Illinois, many people were trapped after a roof partially collapsed at an Amazon.com Inc warehouse, with two people confirmed dead. Governor Andy Beshear said, "the level of devastation is unlike anything that I have ever seen."

"The search for survivors and damage assessments continue," said President Joe Biden.

### Inchiesta sui danni dei social media



I tossici effetti dei social media sugli utenti, specie sui minori, saranno oggetto di un'inchiesta parlamentare australiana a cui i giganti tech saranno chiamati a spiegare cosa fanno per proteggere la sicurezza e la salute mentale di chi usa le loro piattaforme.

Si prevede che rappresentanti di Facebook, Instagram, TikTok e Twitter saranno chiamati a rispondere all'inchiesta che inizierà le udienze in dicembre e dovrà riferire entro il 20 febbraio.

I suoi termini di riferimento includono l'esame dei "potenziali impatti dei danni online sulla salute mentale e il benessere degli australiani". (ANSA)

### WTA suspends tournaments in China



The Women's Tennis Association has announced an immediate suspension of all WTA tournaments in China, including Hong Kong.

The decision was based on the lack of transparency by Chinese officials following tennis player Peng Shuai's allegation of sexual assault against a top Chinese government official.

Peng publicly accused former Vice Premier Zhang Gaoli of coercing her into sex at his home, according to screenshots of a since-deleted social media post dated November 2. Following the accusation, Peng disappeared from public view.



"Un lusso che non ci possiamo permettere" 03



04 Dall'Alpe a Sicilia, dovunque è Natale



La pagina della Donna 11



14 Il cinema italiano e l'emigrazione



16 Chi ha creato il disastro dell'Euro?



20 Juventus 1983/84: la Signora in giallo

## Premio Internazionale "Pugliesi Nel Mondo"



di **Anna Larato**

È sceso il sipario sulla XI Edizione del Premio Internazionale "Pugliesi Nel Mondo", patrocinata dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, dalla Regione Puglia, dalle Ambasciate del Canada, del Belgio e del Montenegro presso la Santa Sede, dal Comune di Altamura, dalle Università degli Studi di Bari e del Salento e dal Politecnico di Bari.

L'evento itinerante ideato e portato avanti negli anni dall'infaticabile Giuseppe Cuscito si è tenuto lo scorso 26 novembre al Teatro Mercadante di Altamura, cuore pulsante della Murgia.

Una manifestazione partecipata e ricca di emozioni che ha saputo coinvolgere il pubblico presente. Un evento di altissimo livello, che ha ottenuto grande successo e che ha riunito eccellenze pugliesi provenienti da tutto il mondo.

Scopo della serata, riconoscere il valore aggiunto che i nostri correghionali professionisti, di indiscusso ed alto livello, apportano nei diversi settori lavorativi fuori dai confini della nostra Regione promuovendo, allo stesso tempo, l'immagine della Puglia all'estero.

Ad arricchire la serata all'insegna della "pugliesità", la presenza di tantissime personalità politiche, civili ed ecclesiastiche e soci arrivati anche da Paesi lontani. In rappresentanza della Regione Puglia, l'Assessore allo Sviluppo Economico Ing. Alessandro Delli Noci a presiedere la manifestazione la Vice Ministra delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile la Sen. Teresa Bellanova.

A condurre la cerimonia di premiazione l'inappuntabile Rosaria Renna, la "Voce di Radio Monte Carlo".

Testimonial il bravissimo cantautore brindisino Bungaro. Ai vincitori un premio prezioso ed identitario: un pumo e dei piatti realizzati dal maestro ceramista Giuseppe Fasano.

A fare da cornice all'evento: i

gonfaloni delle amministrazioni comunali dei Comuni di origine dei premiati.

Tutti in piedi, mano sul cuore e mascherina nella cornice iniziale, con l'inno di Mameli suonato dalla batteria dal giovanissimo talento ginosino Alex Ranaldo.

I premiati hanno sfilato ad uno ad uno sul palco del Mercadante ed ognuno di loro si è alternato al microfono della Renna.

Testimonianze emozionanti, di amore per le proprie origini Il premio, è Patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dalla Regione Puglia, ed è consegnato dall'associazione internazionale Pugliesi nel Mondo.

"Il premio Pugliesi nel Mondo nasce con l'intento di promuovere la Puglia che si contraddistingue nel mondo - afferma il presidente Giuseppe Cuscito - per merito e talento. Quest'anno più che mai, giunto alla XI edizione, in una fase di ripartenza assume una valenza simbolica, dopo un incessante lavoro, stanti le difficoltà legate alla pandemia".

## 50 Years of ItSoWel

Wollongong based ItSoWel has turned 50.

The organisation has been re-branded, adding the words "Aged and Community Services to its name".

In 1971 a branch of Co.As.It began operating in Wollongong. In July 1984 an incorporated organisation was established under the Companies (NSW) Code and began operating as Italian Social Welfare Organisation of Wollongong (ItSoWel).

The organisation caters for persons from a Culturally Diverse Background, with an emphasis on Italian speaking persons.

Activities are delivered in a manner which is culturally appropriate.

It is directed by a voluntary Board of Management which is elected annually.

The ceremony commemorating 50 years since ItSoWel's establishment was held at Centro CBD and attended by distinguished dignitaries.

## Associazione Trevisani Nel Mondo

Sezione di Sydney Inc

P O Box 35

EARLWOOD NSW 2206

Tel: 0408 240 055

E-mail: eileen@santolin.org

## 2021 NEW YEARS EVE Celebration

L'Associazione Trevisani nel Mondo di Sydney invita i soci, i loro amici e simpatizzanti a celebrare con loro, l'Ultimo dell'Anno, **Venerdì 31 Dicembre 2021.**

Sarà servita una ricca cena allietata dalla musica da ballo di Melo con Tina Petroni.

È necessario confermare la propria partecipazione.

Per ulteriori dettagli si prega di contattare entro e non oltre venerdì 24 Dicembre 2021 telefonando a:

Presidente:

**Luigi VOLPATO 9753 4646**  
**0419 611 770**

Assistente Segretaria:

**Laura Chies 9610 0680**  
**0421 279 610**

E-mail:

**laurachies3@bigpond.com**  
**eileen@santolin.org**



## "2023 Anno del Turismo di Ritorno Alla ricerca delle Origini"

L'Ufficio Programmazione "Rete Destinazione Sud" porta a conoscenza dell'iniziativa "2023 Anno del turismo di Ritorno. Alla ricerca delle Origini" un progetto che partirà a gennaio 2022 rivolto ai circa 80 milioni di familiari degli emigrati italiani nel mondo, diffusi nei 5 continenti, i quali verranno invitati in Italia nel 2023 al fine di far conoscere loro territori, aziende, prodotti e partecipare agli eventi che verranno appositamente realizzati in Italia.

Il 2023 rappresenterà l'anno del benvenuto ai nostri connazionali e sarà caratterizzato da un'EXPO permanente in tutte le regioni che durerà da marzo a dicembre 2023.

La Rete Destinazione Sud dopo circa due anni di lavoro, ha inteso attivare il comitato promotore per la realizzazione di tale iniziativa al quale sono stati chiamati a far parte la CIM (Confederazione degli Italiani nel Mondo), ENIT (Ente Nazionale del Turismo Italiano), Camere di Commercio Italiane ed Estere, Fondazioni, Università, Associazioni degli Italiani nel Mondo,

Reti d'Impresa, Consorzi, Cooperative, Associazioni datoriali, Imprese e altri enti e associazioni legati all'internazionalizzazione e al turismo, che hanno già collaborato con la Rete Destinazione Sud per altri progetti.

Chiunque fosse interessato a partecipare all'iniziativa e a far parte del comitato promotore, è pregato di manifestarci il proprio interesse inviando una email a: [info@retedestinazione.it](mailto:info@retedestinazione.it) indicando i riferimenti e i contatti di un referente. Successivamente all'invio dell'email verranno contattati per maggiori dettagli.

Il Presidente della Rete Destinazione Sud e CEO della Giroauto Travel Tour Operator, Michelangelo Lurgi, sarebbe lieto di avervi tra i soggetti promotori dell'iniziativa.



**Dr. Gianfranco Sorrentino**  
Ufficio Programmazione

Via Trento 64, 84129 Salerno  
Tel. 089 2871861 - 089. 522.62.40  
[www.retedestinazione.it](http://www.retedestinazione.it)

### Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani  
Published by Italian Australian News  
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176  
Tel/Fax (02) 8786 0888  
Email: [editor@alloranews.com](mailto:editor@alloranews.com)

Direttore: Franco Baldi  
Assistente editoriale: Marco Testa  
Responsabile: Giovanni Testa  
Marketing: Maria Grazia Stornoli  
Correttrice: Anna Maria Lo Castro  
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:  
Vannino di Corma, Emanuele Esposito,  
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini  
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti  
Antonio Bencivenga, Francesco Raco  
Alvaro Garcia

Collaboratori esteri:  
Antonio Musmeci Catania, Roma  
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong  
Marco Zacchera, Verbania  
Omar Bassalti, Singapore  
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:  
Comunicazione Inform,  
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA  
The New Daily, Euronews, Huff Post,  
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway  
Printed by Spot Press, Sydney, Australia

**EPASA-ITACO**  
CITTADINI IMPRESE  
Ente di Patronato

## PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK  
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

**PATRONATO EPASA-ITACO**

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

**lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm**

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: [patronato@cnansw.org.au](mailto:patronato@cnansw.org.au)

Web: [www.cnansw.org.au](http://www.cnansw.org.au)

### ALTRI PUNTI:

**Austral: Scalabrini Village**

**Five Dock: Professionals Property**

**Chipping Norton: Scalabrini Village**

(Solo per appuntamento)

**Drummoyn: JPN Natoli Tax Agent**

(Solo per appuntamento)

**Wollongong: Berkeley Neighbourhood**

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



**Pensioni Italiane**  
**Pensioni estere**  
**Esistenza in vita**  
**Redditi esteri**  
**Giudice di pace**  
**Assistenza Centelink**

Numero Verde  
**1300 762 115**



Durante le Festività Natalizie gli uffici resteranno chiusi dal 20/12/21 al 17/1/22

La sede di Market Street:

## “Un lusso che non possiamo permetterci”



Quando la sede del ComItEs di Sydney, nella strada principale di Five Dock, venne chiusa nel 2020 a causa di un ritardo dell'invio del consuntivo da parte delle autorità oltre il 31 dicembre, l'affitto annuo era di circa \$20,000 e veniva finanziato con un contributo integrativo 'ad hoc', emanato dal Ministero degli Affari Esteri su richiesta annuale.

Al Presidente del ComItEs del tempo, Maurizio Aloisi, sarebbe stato detto che avere un ufficio per assistere la collettività e che facesse da raccordo tra le associazioni e le istituzioni era “un lusso che non potete permettervi”. Poi, c'era la pandemia... e quindi si sa, la scusa per non trovare una soluzione era servita in un piatto d'argento.

Scherzi a parte, ma voi lo sapevate che il consolato era aperto durante il lockdown? Negli ultimi mesi ho sentito dire che gli

uffici sono rimasti aperti per servire i connazionali, senza sosta e a sprezzo del pericolo epidemiologico. Io so soltanto che durante il lockdown, tutti i giorni, alle ore 11:00, la Signora Berejikian appariva in televisione e mi ricordava che non potevo uscire di casa se non per andare a fare la spesa e per non oltre 5km nella mia area di governo locale.

Che potevo recarmi al consolato durante il lockdown sinceramente non l'ho letto né sul sito web istituzionale, né dal Com. It. Es, né sull'unico giornale d'Australia, né da nessun'altra parte, mentre sempre su un giornalone, durante la pandemia, mi è sembrato di leggere un altro formidabile articolo pieno di inaccuratezze a firma di un assiduo lettore... un pezzo di cui andare fieri che per chi non lo sapesse resterà consultabile in formato digitale alla biblioteca statale di

Macquarie Street fino alla fine dei tempi.

Ma torniamo alla sede del ComItEs. Benché non fosse utilizzato nel pieno delle possibilità, l'ufficio di Five Dock ospitava ad ogni riunione dalle 12 alle 14 persone, tante quante giornalmente di questi tempi si recano ai nostri uffici di Market Street per ricevere assistenza consolare. Ho fatto un sondaggio e posso attestare il numero. Con un'unica variante però, che la sede del nostro consolato ci costa ogni anno \$710,102.70 dollari, secondo le ultime cifre ufficiali pubblicate nella sezione “Amministrazione Trasparente” del Ministero degli Affari Esteri.

Il contratto di affitto della sede consolare - fra le più costose al mondo - è stato rinnovato a partire dal 1 giugno 2020 fino al 31 maggio 2029. Interessante la coincidenza, visto che proprio mentre nascevano i duri scontri sul bilancio consuntivo e al ComItEs veniva detto che la sede di Five Dock era un “lusso”, l'affitto di una sede consolare sottoutilizzata veniva rinnovato a prezzi tutt'altro che convenienti per il contribuente italiano.

Avranno ottenuto 3 preventivi? Il minor prezzo al migliore offerente, oppure visto che c'era la pandemia si è proceduto comunque?

Con un investimento di nove anni per \$6.39 milioni di dollari, gli italiani di Sydney si sarebbero potuti permettere una sede consolare molto più accessibile, elegante, per non dire che con ben \$6.39 milioni se vai appena fuori dalla CBD, magari proprio davanti ad una delle nuove stazioni della linea metropolitana dotata di ampio parcheggio si può costruire un edificio multipiano di proprietà. I polacchi, a due passi da Double Bay, hanno un intero isolato.

Per realizzare un progetto di questa portata, al governo italiano serve avere innanzitutto un buon inviato e proprio alla luce delle cifre ufficiali, l'unica cosa che sembra “non possiamo permetterci” sono dirigenti e funzionari con una nuova visione per il futuro dei nostri servizi consolari. Next please... e speriamo sia meglio!

## Io non ho tradito

di Esposito Emanuele

La vita è teatro e il teatro è la vita, diceva il grande Eduardo de Filippo.

È sì, proprio così. Lunedì scorso mi sono recato al Consolato italiano per assistere ai lavori di scrutinio del voto per il rinnovo dei Comites, visto che facevo parte del seggio elettorale del sabato prima.

Come molti di voi sanno, non siamo riusciti in una sola giornata ad ultimare i lavori dello scrutinio e così lo spoglio è continuato il lunedì e anche il martedì.

Ciò avvalorava il fatto che noi componenti esterni del seggio non eravamo poi così deficienti, visto e considerato che ci sono voluti altri due giorni extra per scrutinate 1.700 schede. Purtroppo, la colpa non è degli scrutinatori, ma della legge che regola lo scrutinio.

Ultimati i lavori del sabato, l'addetto consolare ci ha invitati gentilmente ad assistere al proseguimento dei lavori che si sarebbe tenuto il lunedì alle ore 10, sottolineando che eravamo i “benvenuti” e che la capacità massima del locale adibito a seggio era di 20 persone.

Quindi, nonostante avessi degli impegni personali e visto che avevo fatto parte del seggio, ho deciso di andarci.

Correndo come un pazzo - chi ha una famiglia sa cosa vuol dire - ho preso Uber al volo, anche perché quel giorno c'era lo sciopero dei mezzi pubblici e mi sono recato al Consolato in anticipo.

All'ingresso del palazzo ho preso un buon caffè con Michele Fezza e assieme abbiamo educatamente discusso sulla vicenda del Comites di Sydney.

Entrambi ci siamo trovati d'accordo sul fatto che bisognerebbe eliminare del tutto la farsa teatrale di questi Comitati di quartiere.

Da lì a breve è arrivato Sam Restifa, uno dei componenti del comitato elettorale (CEC) e, dopo i saluti iniziali, mi sento dire che io sono un “traditore.”

Sono accuse come questa che fanno pensare: se non sei dei suoi, non sei dalla parte giusta. Con garbo e gentilezza ho fatto notare che io sono sempre stato dalla stessa parte, cioè dalla parte della compianta Teresa Restifa, cioè nel centro destra.

Capisco le situazioni personali, però io non mi sono apparentato con chi per tre elezioni politiche ti ha visto come avversario. Evidentemente Sam Restifa ha ritenuto utile cambiare idea e appoggiare una lista che vedeva come capolista il segretario del Pd di Sydney - lo stesso partito che era contro la signora Restifa fino dal 2018 - il partito che, per pochi voti, non ha permesso alla signora Restifa di diventare Senatrice e rappresentare la comunità italiana d'Australia in Parlamento.

Quindi, io sarei il traditore? Semmai sono io che sono stato tradito! Sono colpevole di essere rimasto coerente con me stesso e

continua in ultima pagina

## Perché? Perché!

Quando a Dante chiesero Perché? Lui rispose Perché!

Mi sembra una ragione sufficiente se uno mi chiede Allora? io possa rispondere Allora!

Per ciò che riguarda il resto, tutto è soggettivo e ognuno è liberissimo di fare ciò che crede, perfino non leggere questo settimanale e rispedirlo al mittente.

Sono e resto indipendente; significa non dipendere da nessuno, non avere una linea editoriale che faccia comodo a tutti ignorando i vari problemi della comunità. Per questo ci sono già diversi organi di stampa.

Infine, ognuno è liberissimo di votare per chi vuole e io sono padrone di ribellarmi.

## Mi ribello!

**Mi ribello** ai presunti leader della comunità italiana in Australia che per troppo tempo hanno tenuto le masse nell'ignoranza.

**Mi ribello** agli scribacchini che hanno fatto del buonismo la loro arma migliore.

**Mi ribello** a tutti quelli che hanno coperto da sempre gli imbrogli della comunità italiana.

**Mi ribello** ai megalomani esibizionisti che vogliono rappresentare solo se stessi.

**Mi ribello** a quelli che fanno ma hanno troppa paura per parlare.

**Mi ribello** a quelli che mi dicono una cosa e poi si raccomandano di tenerla segreta.

**Mi ribello** a chi accusa ma quando gli chiedi la ragione non sanno risponderti.

**Mi ribello** a quelli che hanno svenduto i nostri gioielli.

**Mi ribello** a chi censura questo settimanale.

**Mi ribello** a tutti coloro che non si ribelleranno mai.

**Fino a quando non diventeranno coscienti non si ribelleranno mai**

**e finché non si ribelleranno non potranno diventare coscienti.**

George Orwell



## Ringraziando gli elettori, la squadra "Noi Italiani" guarda al futuro

Molti componenti della lista "Noi Italiani" si sono incontrati in un noto locale del South West di Sydney per condividere il risultato ottenuto, nonostante non abbiano conquistato la maggioranza dei seggi.

Quattro candidati prenderanno posto nel nuovo Comites. Tutto quello che era possibile fare è stato fatto anche se era evidente che l'opposizione era troppo forte perché supportata da associazioni e istituzioni anche politiche.

Nonostante tutto, il gruppo si è detto compiaciuto del risultato. Resta la delusione della poca partecipazione che ha visto solo una piccola percentuale di iscritti all'AIRE votare. Sono state conteggiate circa 1.700 schede valide che rappresentano lo 0,03% della comunità. Togliendo le schede bianche o nulle la percentuale diminuisce ulteriormente.

"I numeri hanno parlato - ha dichiarato il Presidente uscente Maurizio Aloisi - praticamente di quella che è la differenza fra le due fazioni. Faremo parte del nuovo comitato come membri a pieno titolo in modo che la comunità usufruisca di un Comites veramente degno di questo nome. Noi non abbiamo intenzione di fare opposizione, siamo dei consiglieri e diamo consigli per affrontare le problematiche della comunità. Le opposizioni le fanno i partiti politici nelle elezioni politiche, ma non in quelle del Comites anche se la lista maggioritaria è chiaramente guidata da un esponente politico. Dobbiamo lavorare per riportare il Comites ai veri valori che dovrebbe rappresentare un



gruppo di persone accomunate dagli stessi desideri e che lavora assieme per la comunità".

"Nessuno sapeva come sarebbe andata - ha commentato il riconfermato consigliere Domenico Leuzzi - però adesso siamo chiamati tutti a dare il nostro contributo sincero per la comunità che ha avuto fiducia in noi e stiamo a vedere come l'altra fazione maggioritaria si comporterà nei nostri confronti. Speriamo si possa continuare una discussione proficua. Noi esprimiamo già da subito la volontà al confronto per portare avanti i valori in cui noi crediamo, augurandoci che non accada come la volta scorsa dove una parte di eletti ha preferito dare le dimissioni piuttosto che lavorare per la comunità".

Ancora una volta le elezioni hanno evidenziato la carenza di

donne nella rappresentanza. Nonostante molte fossero nelle due liste, solo due sono state elette, una per ogni lista.

"È un difficile bilancio tra uomini e donne - ha commentato Antonia Scarciapino - ma questo non è niente di nuovo nella nostra società. Sono convinta che l'entusiasmo delle donne potrà spronare anche i colleghi uomini a fare bene. Sono convinta che noi donne riusciamo a comprendere meglio i problemi di una comunità che sta invecchiando, abbiamo un differente approccio e forse molta più umanità.

Cercherò di darmi da fare anche nel campo dell'istruzione perché vorrei provare ad introdurre più lingua italiana nelle scuole. Nel sobborgo dove vivo, tutti vorrebbero che i loro bambini andassero alle scuole di italiano per imparare la lingua dei pa-

dri e dei nonni perché come me, i bambini hanno dimenticato di parlare italiano.

La mia lotta sarà quella di cercare di introdurre l'apprendimento della lingua italiana nelle scuole primarie e poi continuare anche nelle scuole superiori. Un progetto piuttosto impegnativo ma che io lavorerò per vederlo realizzato. Un'altra cosa che penso sia in sintonia con il nostro compito, è di informare la comunità di che cosa sia il Comites perché da mia personale esperienza mi risulta che non molti sanno cosa sia. Durante la mia campagna elettorale ho avuto la sensazione che la comunità si aspetti dei cambiamenti e sta a noi capire e attuare questi cambiamenti, visto che ci siamo posti a servizio della comunità italiana. Qui non si tratta di voler fare cose e progetti personali, ma di fare ciò che

porti beneficio per tutta la comunità".

"È stato interessante - ha detto il segretario uscente Marco Testa - poter contribuire al processo democratico e far sì che gli elettori potessero esprimere i loro candidati. Abbiamo concorso con i mezzi a nostra disposizione e siamo riusciti ad avere quattro candidati. Il risultato da noi raggiunto non è poi così tanto diverso dalla realtà dei fatti nello scorso Comites.

Giustamente, non essendo noi in maggioranza, potremo solo avanzare delle proposte, ma anche essere presenti e fornire uno sguardo critico per migliorare le iniziative che si intendono realizzare per la comunità italiana. Sicuramente non mancherà occasione per confrontarsi su vari temi e lo faremo soprattutto su quelle che pensiamo siano le priorità della nostra comunità come ad esempio maggiori servizi consolari, una revisione dell'anagrafe che abbiamo visto purtroppo essere molto disconnessa dalle realtà in cui i connazionali vivono ed il rilancio dell'associazionismo.

C'è poi una grande percentuale di connazionali che non ha un contatto attivo con le nostre istituzioni. Questo Comites rappresenta soltanto lo 0,03% del totale degli iscritti AIRE e deve porsi senza ulteriore ritardo questo serio problema. Il Comites rappresenta tutta la comunità nei rapporti con le autorità consolari e deve fare gli interessi di tutti, sia di quelli che hanno votato che di coloro che ancora oggi non sanno cosa sia il Comites".

## Si festeggia: Dall'Alpe a Sicilia, dovunque è Natale



Un folto gruppo di appartenenti al Circolo Trentino di Sydney

### di Marco Testa

È aria di Natale nella nostra comunità e rifioriscono le associazioni regionali, pronte a socializzare dopo mesi di pandemia, dove si è dovuto rimanere a casa.

Presso il golf club di Concord si sono incontrati, per caso, trentini e palermitani per un'apertura-chiusura delle attività. I connazionali si trovano di solito due volte l'anno, a Natale e per la festa del santo patrono Virgilio da Trento.

L'evento è stato coordinato dal Comitato del Circolo composto da Ugo Bergamo, Sue Petri e Joanna Terzi. "Quest'anno non abbiamo potuto fare nien-

te. È un'occasione per ritrovarci per rinnovare le tradizioni e la nostra storia. Due anni fa era in programma la convention di tutti i circoli, rimandata a causa del Covid. Rimane comunque l'atmosfera e l'opportunità di ritrovarci insieme."

Presenti anche famiglie di nuova emigrazione, tra cui Miriam e Lorenza, che con piacere raccontano come hanno saputo del Circolo Trentino e di altri corregionali presenti a Sydney. "In Italia, ad Isera - racconta Miriam - non c'eravamo mai incontrate. Poi, mentre i miei nipotini erano al parco con mia madre, uno dei miei nipotini indossava una maglietta con una scritta 'Bondi'

tipicamente australiana e da lì mia madre mi ha detto che c'era un'altra ragazza di Isera in Australia e ci siamo riviste nello stesso parco un anno più tardi."

Qualche tavolo più in fondo, sempre al Golf Club di Concord, presenti un folto gruppo di palermitani, guidati dal presidente James Sardisco, e dal comitato composto da Stefania Vetrano, Rosa Lombardo, Charlie Caldereri, Rosie Cantale, Michele Cantali, Mary Scala e Benny Sardisco.

Il presidente ha rivolto un caloroso benvenuto ai presenti, con i migliori auspici per il futuro dell'associazione e della comunità. "Oggi siamo qui per la Festa dell'Associazione palermitani del NSW. Dopo mesi di chiusura a causa della pandemia, con l'allentarsi delle restrizioni ci siamo messi subito in moto per riprendere le nostre attività."

All'invito del Comitato, la risposta è stata semplicemente strepitosa. "Abbiamo informato i membri e subito oltre 60 palermitani e amici hanno aderito all'invito di ritrovarci insieme per festeggiare il Santo Natale. Spero che questa ricorrenza possa essere la prima di un progressivo ritorno

alla normalità e che nel 2022, possiamo veramente trovare molte più occasioni per riusci-

re a tenere unita la comunità palermitana e siciliana. Viva Palermo e Santa Rosalia!"



Alcuni soci dell'Associazione Palermitani



Una bella tavolata di soci della CNA

# Maria Grazia Storniolo ringrazia la comunità

Cari Amici, il 3 dicembre si sono concluse le operazioni di voto per il rinnovo del Com.It.Es del NSW e con esse termina il mio mandato come consigliere eletta nel 2015 nella lista Italiani del NSW. In questi giorni ho ripercorso l'operato e l'incarico conferitomi dagli elettori sei anni fa e portato avanti a titolo volontario, in assoluta onestà, privo di ogni interesse personale e con incondizionata presenza, incluso il ruolo di Tesoriere del Com.It.Es dal 2017.

Purtroppo come tanti, al tempo della mia candidatura non avevo assolutamente idea di cosa fossero i Com.It.Es e quali ruoli avessero.

Non sono stati anni facili e, anche se con un risultato di parità, poco dopo le elezioni ci trovammo subito in minoranza. Da 6 a 4 consiglieri su 12, grazie ad una campagna acquisti e promesse messa in atto dalla lista avversaria ancor prima del risultato ufficiale delle elezioni.

Credo che il desiderio di una rappresentanza audace sia stato motivo d'impegno, di costanza, di sincera amicizia tra di noi. Soprattutto, abbiamo fatto parlare di quel Com.It.Es che per anni



Maria Grazia Storniolo

era rimasto una sconosciuta istituzione, ridicolizzata dai video pubblicati su YouTube da alcuni pseudo-giornalisti. Oggi ci troviamo, invece, in un paradosso che vede personaggi, che hanno

una storia e valori diametralmente opposti, concorrere nella stessa lista.

Un insieme di personalismi sembra aver eclissato quasi interamente l'era degli ideali.

Per quanto riguarda il nostro operato dal 2015 al 2021, anche se con molte difficoltà dettate non soltanto dalla pandemia, possiamo essere orgogliosi di aver concluso il nostro mandato con onestà e correttezza, portando a termine gli impegni presi nel rispetto di chi ha creduto in noi.

Abbiamo risanato un arbitrario buco di bilancio; aperto una sede nella rinomata Five Dock con un finanziamento integrativo ministeriale con copertura totale dei costi - sede chiusa successivamente per volere degli stessi che oggi vergognosamente si trovano a rappresentare il Com.It.Es - e infine realizzato il progetto "A Passeggio tra Ieri e Oggi" per l'Illawarra, portato a termine in piena pandemia da un gruppo strepitoso di collaboratori.

Abbiamo lasciato un saldo contabile attivo di \$45,000 dollari senza alcun debito e lavorando in assenza, negli ultimi 4 anni, di un elemento di segreteria e mantenendo una gestione contabile amministrativa degli ultimi 2 anni senza il minimo contributo ministeriale.

Potrei aggiungere altro...ma mi fermo qui!

Il mio sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno supportato me e la squadra Italiani del NSW, soprattutto negli ultimi due anni.

Un grazie profondo alla mia famiglia che mi è stata vicina in quei momenti di rabbia e di sconforto mentre assistevo all'assenza totale delle istituzioni nel difendere i diritti di un'onesta cittadina.

Non posso riservare gli stessi ringraziamenti a quanti, con indifferenza, menefreghismo, i "ma", i "se" e con il "tutto va bene," hanno contribuito in modo negativo ad offuscare la realtà dei fatti tra i singoli e di fronte all'intera collettività per

proprio tornaconto.

Un augurio di buon lavoro a Maurizio Aloisi, Marco Testa e Domenico Leuzzi che, pur trovandosi in posizione di svantaggio numerico, sono sicura che continueranno a lavorare con lo stesso impegno e la correttezza che li ha contraddistinti nello scorso mandato.

Ad Antonia Scorciapino, nuova eletta, e a quanti hanno deciso di far parte della lista NOI ITALIANI in queste elezioni, un grazie di vero cuore nell'aver condiviso tutti insieme un programma fattibile nell'interesse del bene comune, ideali di giustizia e valori che rappresentano la nostra italianità e la parte migliore della nostra comunità - quella che non scende a compromessi o partecipa alle "grandi alleanze" che nascono per o contro qualcuno.

A Maria Stella Trombetta Vecchio: collega, donna e cara amica; che da questa elezione è stata esclusa per irreperibilità pur essendo stata consigliere per 6 anni, Vice Presidente del Com.It.Es. - che le nostre istituzioni hanno saputo come contattare quando era il tempo degli insulti personali - auguro quanto di meglio per il futuro ma, soprattutto, esorto a rimanere vicina e attiva nella comunità dell'Illawarra

che ha saputo fare quadrato per realizzare iniziative concrete e memorabili.

Da parte mia, continuerò a servire la comunità e i più deboli con lo stesso spirito con cui l'ho sempre fatto, a difesa di quei diritti e valori che contraddistinguono il mio essere donna e stando dalla parte di chi veramente ogni giorno si trova a dover affrontare schemi e sistemi insoddisfacenti e personaggi animati da complessi di inferiorità e non all'altezza del proprio compito.

Alla nuova generazione di uomini e di donne - queste ultime sempre poco rappresentate - ma che insieme sono il nostro futuro: il suggerimento che vi do è di non permettere che alcuno possa servirsi di voi, marionettando la vostra personalità con ricatti e promesse inesistenti.

Siate voi stessi in ogni momento e abbiate il coraggio di battervi per i valori democratici di giustizia, correttezza e trasparenza.

Non date retta a chi si avvicina a voi con facili promesse, perché paghereste il prezzo della vostra libertà. Ancora un sincero GRAZIE e colgo l'occasione per augurare a tutti voi e alle vostre famiglie un Santo Natale 2021 e un prospero anno nuovo.

## Engaging Interviews at Speak My Language



The Speak My Language (Disability) Program is harnessing the power of storytelling to share culturally diverse perspectives on living well with a disability. The Program is funded by the Department of Social Services, and promotes inclusive places, activities and opportunities to culturally diverse communities across Australia.

In September, the first Speak My Language episodes launched online at [speakmylanguage.com.au/podcasts](http://speakmylanguage.com.au/podcasts). The 22 interviews are streaming for free and have already received over 315 downloads!

Interviews are currently available in Mandarin, Korean, Spanish, Hindi, Maltese, Nepali and Somali with more on the way. Topics include the role of music, dance and movement in supporting wellbeing, recreational activities, counselling services, accessible transport, awareness of legal rights and local government services.

Stay tuned for more engaging interviews from Speak My Language in 2022. If you are an organisation, venue or business that promotes inclusion and diversity, we welcome you as a guest speaker so we can promote you to a multicultural audience.

Speak My Language inter-

views also highlight the lived experience of culturally diverse people with disabilities. For instance, Arabic speaker Elsie, who lives with cerebral palsy, shared how her family and friends enhance her wellbeing and enjoyment of life.

"Sometimes my nephews and nieces ask me to do some things that I can't do. I don't tell them 'no.' I know that my presence with them is more important than any movement I am capable of or not."

If you are a culturally diverse person with a disability, we would love to interview you to share your perspective on what it means to live well. You will receive a \$50 voucher for participating in the program.

Speak My Language is a national program led by the Ethnic Communities' Council of New South Wales and is proudly delivered via an historic partnership between all State and Territory Ethnic and Multicultural Communities' Councils and Multicultural Councils across Australia.

Join the conversation - contact [info@speakmylanguage.com.au](mailto:info@speakmylanguage.com.au) to be interviewed in this exciting program to help make contemporary multicultural Australia a more inclusive place.

## MUSICA GIOVANE

Your Italian Jukebox Since 1980

### LA MUSICA CHE PASSIONE!

Musica Giovane trasmette, via web streaming, 4 canali di Musica Italiana 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana. [www.musicagiovane.com.au](http://www.musicagiovane.com.au)

**1. Jukebox** - Italy's pop music history (Domenico Modugno to the latest hits)

**2. Sanremo** - All the hits from the Sanremo Song Festivals (1951 to 2021)

**3. Encore** - Songs from 1900 to 1959 (including Neapolitan classics)

**4. Covers+Gold** - Italian "Covers" of international hits + "Gold" pop classics

Un canale è anche disponibile via MixCloud - <https://www.mixcloud.com/live/Musica-Giovane/>

Nicola Lavermicocca, direttore di Musica Giovane, è conosciuto dalla comunità italo-australiana essendo colui che ha costruito tutta la struttura di Rete Italia nel 1993/4 e che, insieme alla moglie, mandava in onda i programmi tramite il loro studio a Willoughby.

Dopo quasi 23 anni (Giorno della Befana 2016) i programmi di Rete Italia cominciarono ad essere prodotti negli studi

di Melbourne e il contratto a Nick non venne rinnovato.

Ma la passione di Nick Lavermicocca per la musica Italiana continua tramite il suo website ed un programma musicale a Northside Radio 99.3MHz ogni domenica sera e continua ad appassionare gli ascoltatori.

Attualmente Nick lavora alla SBS Radio come operatore e coordinatore degli studi e frequenze.

Uno dei suoi progetti è di promuovere il canale "Encore" (canzoni dal 1900 al 1959) alle varie strutture per anziani. "La musica è una grande compagna... lo vedo con i miei genitori, ottantenni" ci spiega Nick. Infine, una notizia importante per gli ascoltatori è quella che il 25 Dicembre Nick trasmetterà tutte canzoni di Natale su uno dei quattro canali sul website.

Per maggiori informazioni, contattate direttamente:

**Nicola Lavermicocca**  
Director, Musica Giovane  
PO Box 300 | Willoughby  
NSW 2068 |

Tel. 0408 644 374

[info@musicagiovane.com.au](mailto:info@musicagiovane.com.au)  
[www.musicagiovane.com.au](http://www.musicagiovane.com.au)



Alessandro Maremonti (al centro) brinda alle vittorie dell'Inter

## I M INTER CLUB

Dopo mesi passati a discutere di calcio e a commentare le partite solo tramite i social network o le chat in comune, finalmente Giovedì 2 Dicembre anche i soci dell'Inter Club Sydney hanno potuto ritrovarsi presso il Ristorante Sud di Concord per una serata all'insegna dell'amicizia, del buon cibo e, ovviamente, della passione per la Beneamata.

La serata, a cui hanno partecipato poco più della metà degli 87 soci che per la stagione 21/22 hanno deciso di rinnovare o iscriversi per la prima volta all'Inter Club ufficialmente riconosciuto il più lontano da Milano, è stata piacevole, tutti felici di ritrovarsi dopo mesi chiusi in casa e di poter finalmente parlare di Inter.

Tante le maglie nerazzurre nel ristorante di proprietà di un fervente tifoso milanista, a cui sono stati riservati cori di sfottò che, tra cugini, sono all'ordine del giorno.

La serata ha visto anche il Presidente del Club, Alessandro Maremonti, consegnare a tutti i presenti il Members Welcome Pack, il kit di benvenuto che quest'anno comprende degli occhiali da sole, una sciarpa, una spilla e un lanyard, tutti griffati col nuovo logo dell'Inter Milano.

“È stato bello ritrovarsi dopo

tutto questo tempo, rivedere i vecchi amici e conoscere i nuovi volti di coloro che quest'anno hanno deciso di iscriversi al Club” ha detto Maremonti.

“Quest'anno abbiamo raggiunto un numero molto alto di iscritti, 87 unità e speriamo di arrivare a 100 il prossimo anno” ha proseguito il presidente. “Alcuni dei nostri soci risiedono in Victoria, Queensland e ACT, e questo è motivo d'orgoglio perché i nostri confini si allargano anche fuori la città metropolitana di Sydney anche se, purtroppo, non riusciamo ad incontrare questi soci soprattutto in un momento in cui spostarsi da uno stato all'altro non è più così scontato. Adesso - ha concluso Maremonti - speriamo solo di poter tornare a guardare qualche partita insieme e le occasioni sicuramente non mancheranno visto che l'Inter, oltre ad essere nei primi posti della Serie A, si è qualificata per il prossimo turno di Champions League”.

Per tale motivo ha esortato tutti a seguire le pagine Facebook e Instagram dell'Inter Club Sydney per rimanere aggiornati sui prossimi eventi o a scrivere una mail a [interclubsydneymail@hotmail.com](mailto:interclubsydneymail@hotmail.com) per ricevere maggiori informazioni.

## Uguali mansioni, uguali diritti!



Il membro di Fairfield, Guy Zangari si è schierato a fianco degli autisti di autobus della regione a sud ovest di Sydney facendo visita ai depositi degli autobus di Hoxton Park e Smithfield.

“I nostri autisti di autobus dell'area locale - ha affermato Zangari - hanno svolto la loro giusta parte di lavoro pesante durante la pandemia andando al lavoro e mettendo in gioco la propria salute per trasportare i lavoratori impegnati in prima linea nei loro luoghi di lavoro. È giusto che ricevano gli stessi salari e pari condizioni dei loro colleghi in altre regioni di Sydney.”

Nel suo discorso ai sindacati dei lavoratori dei trasporti del NSW, Zangari si è chiesto il perché gli autisti di autobus del South Western Sydney dovrebbero essere discriminati. “Questi autisti - ha osservato Zangari -

sono la spina dorsale della comunità, fanno di tutto per garantire che i passeggeri che trasportano arrivino a destinazione in sicurezza.”

In una mozione posta in Parlamento al Ministro dei Trasporti Rob Stokes, Zangari ha chiesto al dicastero di intervenire e sostenere gli autisti di autobus

dell'area locale. “Il ministro Rob Stokes deve garantire che i salari e le condizioni per gli autisti di autobus di quest'area siano alla pari con gli altri autisti di autobus delle altre regioni. Continuerò a lottare al fianco dei nostri autisti di autobus locali nella loro ricerca di salari e condizioni migliori.”

## Sydney bus strikes roll on

The Sydney bus strikes have rolled on this week, as bus drivers in the Inner West began their 24-hour industrial action on Monday demanding equal pay after the State Government's bus privatisation.

Members of the Transport Workers' Union and Rail, Tram & Bus Union at Burwood, Leichhardt, Kingsgrove and Tempe de-

pots protested the different pay and conditions between those employed before and after the privatisation. Up to 1200 workers will be involved in the strikes.

“Drivers have been left with no option but to take this strike action in order to have their voice heard - now it's time for the State Government and the operator Transit Systems to listen to their drivers, and end the unfair two-tiered pay system that currently exists,” Transport Workers Union NSW State Secretary Richard Olsen said.

“This is ultimately a problem of the State Government's making - their privatisation of Sydney's buses has led to this mess where drivers are on all kinds of different pay and conditions, despite doing the exact same job.”

Rail, Tram and Bus Union (RTBU) has been negotiating a new bargaining agreement after its predecessor expired in May last year and will strike after more than 40 meetings with Sydney Trains and NSW TrainLink.

Train workers wish to end privatisation and also receive a stronger commitment to safety and hygiene standards without reliance on contractors for labour.

RTBU Bus & Tram Division Secretary David Babineau thought that the State left workers with “no other options” but to strike.



Due belle tavolate di tifosi interisti al Ristorante Sud di Concord per festeggiare una serata all'insegna dell'amicizia

## Gladys Berejiklian non si candida per la sede federale di Warringah

Gladys Berejiklian ha concluso una settimana di speculazioni sul suo futuro confermando che non si candiderà per il seggio federale di Warringah "o per qualsiasi altro seggio".

L'ex premier del NSW ha detto che avrebbe intrapreso una carriera nel settore privato. "Sto andando in una direzione diversa".

Il primo ministro Scott Morrison ha cercato di reclutare Gladys Berejiklian per candidarsi alla sede federale di Warringah. L'ex premier ha detto di essere grata al primo ministro e a "tanti altri colleghi che l'hanno incoraggiata a entrare nella politica federale" e che ha preso in considerazione l'idea per un periodo di tempo molto breve.

"Non era qualcosa che avevo intenzione di fare, ma per rispetto verso quelle persone per cui ho rispetto ci ho pensato", ha detto.

La signora Berejiklian ha affermato di aver scritto al presidente del parlamento del NSW per dire



che intende dimettersi da membro di Willoughby il 30 dicembre e che la sua carriera politica terminerà.

"Quando chiudi un capitolo ti soffermi sempre su quelle cose, ma sono davvero ottimista riguardo al prossimo capitolo della mia vita", ha detto. "Non sarà nella vita pubblica, sarà nel settore privato".

Morrison aveva fatto pressioni sulla signora Berejiklian per candidarsi per la sede delle spiagge settentrionali di Warringah per i liberali e affrontare il deputato indipendente Zali Steggall, che ha estromesso Tony Abbott nel 2019. Parlando con i giornalisti venerdì mattina, il Primo Ministro ha affermato che la signora Berejiklian è stata una grande amica per se stesso e sua moglie Jenny negli ultimi anni.

"Sta per entrare in un nuovo capitolo della sua vita - ha detto Morrison - È stata una pioniera. È partita per tracciare una nuova pista ora. Ma le auguriamo tutto il meglio per il suo futuro. E so che continuerà a fornire un supporto tremendamente forte a me e alla mia squadra".

## Clover Moore si assicura le elezioni storiche della città di Sydney



Clover Moore, vincendo le elezioni comunali per la quinta volta, si è aggiudicata la guida della città di Sydney prolungando il suo mandato di permanenza da farlo diventare un vero record.

Moore ha ricevuto poco meno del 44 per cento dei voti alle elezioni della City, con la candidata laburista Linda Scott ferma al 15%, l'indipendente Yvonne Weldon con il 14% e la liberale Shauna Jarrett con il 12% dei voti.

Moore godrà della maggioranza nella Camera di Consiglio con il suo Clover Moore Independent Team, che ha ottenuto poco meno del 43% dei voti nelle elezioni del Consiglio.

"Sono molto entusiasta che il nostro team indipendente, progressista e guidato dalla comunità, sia stato rieletto per gestire la City per i prossimi tre anni - ha affermato Moore - Siamo molto entusiasti del fantastico supporto che abbiamo ricevuto dalla comunità di Sydney, sapevamo che non sarebbe stata un'elezione facile, ma abbiamo lavorato diligentemente e, alla fine, siamo stati premiati. Grazie mille".

Dopo essere stata al timone di

Sydney negli ultimi 17 anni, Clover Moore sarà al vertice per un altro mandato, durante il quale spera di aumentare l'attenzione della città sull'azione ambientale e restituire con successo l'economia di 24 ore, in mezzo alla ripresa COVID-19, che potrebbe includere concerti gratuiti e nuovi punti ristoro all'aperto.

Sotto la guida della Sindaco Moore, la città si è mossa per concentrarsi su una gestione finanziaria più forte e una pratica ambientale maggiore.

La città ha investito più 2,1 miliardi di dollari in infrastrutture e strutture comunitarie durante il mandato di Moore, dando priorità alla pianificazione responsabile per il futuro. Il team del sindaco Moore ha realizzato, anche, 17 anni di budget senza debiti mentre è stato in carica.

Quest'anno, la City ha raggiunto l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 70%, cioè nove anni prima del previsto, grazie all'installazione di luci a LED nelle strade di Sydney e grazie alla conversione dell'elettricità rinnovabile al 100% nelle operazioni comunali.



## A big thank you and an update on the results

by Nathan Hagarty

Firstly, on behalf of the team, my family and myself, thank to everyone who helped out on the campaign. The support was overwhelming and humbling.

For many of you, this was your first taste of politics. Don't be disillusioned and don't give up. Politics is about ups and downs and we keep on fighting the good fight. While I'm currently behind, counting slowly continues. With iVote, postal and preferences still to go, there remains a slim mathematical possibility that I may win the Mayoralty.

Regardless of the outcome, I'm proud of the campaign we ran.

We fought hard and ran a positive and honest campaign within the constraints of the law, good taste and common decency. I offered Liverpool a candidate

that has worked harder than any Councillor over these last 5 years and a team of genuine locals with strong links to our community.

The good news is, I will still be elected to Council with at least three other Labor Councillors. Charishma Kaliyanda and Ali Karnib will be returned with Betty Green joining us for her first term.

Despite not getting the result we wanted, I know many of you still remain passionate about our vision for Liverpool. Stay active and stay engaged. If you haven't already, sign up to this email list and follow me on the socials by clicking on the icons below.

This is not the end, merely the end of the beginning. I love Livo, will always fight for what is right and continue to put community first.

## Avviata la seconda fase dell'operazione Ironside

Fino a 160 presunti criminali sono nel mirino della polizia federale australiana.

La seconda fase dell'operazione Ironside prenderà di mira le bande di motociclisti, la criminalità organizzata italiana e i distributori di droga e l'offensiva dovrebbe continuare per alcuni mesi. Ironside è stata un'operazione segreta di tre anni della polizia federale australiana in collaborazione con l'FBI che ha portato a un servizio di messaggistica crittografata controllato dalle forze dell'ordine che fornisce informazioni sufficienti per abbattere più di 300 presunti criminali.

Gli investigatori sono stati in grado di utilizzare l'app per scoprire che la droga sarebbe stata



attaccata allo scafo di grandi navi o gettata in mare prima di attraccare in Australia per essere poi recuperata da squadre di sommozzatori criminali.

I sindacati utilizzerebbero anche i servizi di raccolta dei rifiuti per raccogliere la droga nascosta.

"Sono stati identificati fino a 160 bersagli in tutta l'Australia", secondo quanto dichiarato dalla polizia federale australiana. "Diversi utenti hanno pianificato di importare tre tonnellate di cocaina, la metà del consumo annuo dell'Australia".

# New Year Eve 2022

## PARTY

COMPLIMENTARY GLASS OF PROSECCO AT MIDNIGHT

FRIDAY, DECEMBER 31

LIVE ENTERTAINMENT FROM 7:30PM

3 COURSE MENU \$130.00 PER PERSON

DRINKS AT BAR PRICES

**Gasparo**

LIVE DUO

CC INC

SPECIAL GUEST ARTIST

LIZ TESTA

ELVOS

ROSS MANCINI

COVID-19



Farina, Clinical Nurse Specialist

# Don't delay a COVID-19 test.

- > Get tested immediately, even with the mildest symptom
- > It's free, quick and easy
- > Most people get their result within 24 hours

**> HELP US STAY COVID SAFE**

For the latest information about COVID-19 visit [nsw.gov.au](https://nsw.gov.au)



## Un forte "sì": i residenti dell'Inner West votano per **dividere** il Comune



I residenti dell'Inner West Council di Sydney hanno inviato una forte indicazione al governo statale che vogliono che il loro comune amalgamato venga nuovamente diviso in tre municipalità, a seguito di un chiaro voto di maggioranza "sì" alla scissione.

Oltre a eleggere i loro nuovi rappresentanti, i residenti dell'Inner West Council sono stati votati al ballottaggio di sabato se volevano tornare agli ex comuni di Marrickville, Ashfield e Leichhardt, con oltre il 61 per cento dei voti finora contati che chiedevano la de-amalgama.

La regista di Marrickville Mandy King è stata una di quelle a votare per la ripresa del suo vecchio comune, affermando di aver notato un calo della qualità dei servizi e della consultazione della comunità in merito ai progetti e all'ambiente costruito dopo la fusione del 2016.

"Penso che sia importante che le persone locali abbiano la migliore rappresentanza possibile ed è qui che penso che un Comune più piccolo faccia la differenza; li abbiamo strade migliori per affrontare i problemi", ha affermato King.

Il risultato è finora composto da 17.600 voti dal sistema iVote della Commissione elettorale del NSW, con circa 115.000 voti postali e pre-sondaggio ancora da conteggiare.

Si prevede che provocherà un mal di testa per il governo statale se rimane in senso affermativo. Quest'anno ha respinto altre due

proposte di svincolo tra le persistenti critiche della comunità sul processo obbligatorio che ha scatenato enormi aumenti dei tassi, anche nell'interno ovest.

Il risultato non è vincolante e dovrà essere approvato dal nuovo Comune prima che una proposta venga inviata alla Commissione Confini; poi il ministro del governo locale del NSW Shelley Hancock, che ha il potere di prendere la decisione finale.

La consigliera indipendente del rione di Stanmore, Pauline Lockie, che sembra destinata a mantenere il suo posto nel Comune ha affermato di aver avuto persone che si sono avvicinate a lei prima delle elezioni che si sono sentite fortemente in entrambi i casi sull'opportunità di separarsi.

"Vedere che il risultato arriva per un forte 'sì' è un segno che le persone sono state chiaramente infelici nel modo in cui la fusione non ha funzionato", ha detto Cr Lockie.

"Se i numeri attuali continuano, non è un piccolo 'sì'; è un forte 'sì', quindi sarebbe qualcosa se il ministro voltasse le spalle ai desideri della comunità".

I Verdi, che sembrano aver vinto almeno cinque seggi al consiglio comunale, hanno fatto della de-amalgama uno dei principi chiave della loro campagna, sostenendo che c'erano stati picchi di costi, un calo dei servizi e un'efficace rappresentanza locale.

I laburisti, che stanno cercando di mantenere la maggioranza

nel consiglio comunale, si sono impegnati a rispettare il risultato.

L'ex sindaco laburista Darcy Byrne ha precedentemente criticato le fusioni come un esercizio costoso dal quale i risparmi promessi dal governo non si sono mai concretizzati. Ha rifiutato di commentare la sua posizione in questa fase del conteggio, ma ha detto: "Abbiamo detto durante la campagna che ascolteremo la comunità e sosterremo la posizione di maggioranza sulla scissione."

"La nostra priorità è far funzionare il Comune per la popolazione locale, indipendentemente da ciò che fa il governo del NSW sulla fusione", ha affermato.

Un rapporto commissionato dal Comune quest'anno ha affermato che gli svantaggi della scissione sarebbero gli alti costi iniziali per i licenziamenti del personale e il ripristino dei vecchi comuni, potenziali aumenti delle tasse comunali e la perdita della capacità di intraprendere progetti su larga scala.

CLUB MARCONI | doltone house  
VENUE + CATERING COLLECTION  
M A R C O N I

NEW YEARS EVE  
*Spectacular*

Presented by Club Marconi and The Ladies Auxiliary

FRIDAY 31 DECEMBER

Enjoy pre dinner drinks & canapes on arrival followed by a 3 course set menu with sparkling, red and white wine, beer and soft drinks

ENTERTAINMENT BY THE NICK BAVARELLI SHOWBAND  
Music of The Night floor show featuring Joey Fimano and Jessica Di Bartolo

LA BOHEME, DOLTONE HOUSE MARCONI  
DOORS 7PM | TICKETS \$150PP  
DRESS CODE: BLACK TIE

Bookings Essential contact Ioan Pellegrino 0417 653 701

Full payment is required at the time of booking. All payments are non-refundable under any circumstance. Should Government restrictions/COVID-19 occur, payments will be refunded in full. Individual tickets or group bookings of less than 10 will be subject to venue's discretion seating allocations. Exclusive tables must be booked for a minimum of 10. Dietary requirements must be communicated in writing to marketing@clubmarconi.com.au upon ticket purchase, guest name and ticket information.

Due to NSW Government Health Regulations, all attendees must show proof of vaccination upon entry.

CLUB MARCONI | 121-133 Prairie Vale Road, Bossley Park NSW 2176  
Ph 02 9822 3333 • www.clubmarconi.com.au



# Christmas in the Garden

organizzato da CNA Care Services

**Domenica 19 Dicembre 2021**  
Community Garden Bossley Park  
1 Coolatai Crescent  
12.30 - 16.30

Richiesto certificato COVID19 doppia vaccinazione  
Prenotare entro il 16/12/2021  
Telefonare al **8786 0888** or **0450 233 412**

Eccellente pranzo con  
Pasta, BBQ, Panettone, Gelato, soft drinks e caffè  
**Costo: \$ 35pp**  
Numero limitato 50pp  
Regali per tutti i partecipanti

# Lina Wertmüller

## Famed Italian Filmmaker, Dies at 93



**The writer-director, a two-time Oscar nominee, combined politics, sex and humor in such 1970s classics as 'Swept Away,' 'Seven Beauties' and 'The Seduction of Mimi.'**

Lina Wertmüller, the masterful Italian filmmaker who created a sensation in the 1970s with her earthy mix of sex and politics seen in such classics as *Seven Beauties*, *Swept Away* and *The Seduction of Mimi*, has died. She was 93.

Wertmüller, the first woman to receive an Oscar nomination for best director (for 1975's *Seven Beauties*), died Thursday in Rome, the Italian Film Archive told *The Hollywood Reporter*.

In October 2019, she was given an honorary Oscar at the Governors Awards.

"She would like to change the Oscar to a feminine name," Isabella Rossellini said, translating as Wertmüller accepted her statuette. "She would like to call it 'Anna.' Women in the room, please scream, 'We want Anna, a female Oscar!'"

One of the first female helmers to be internationally recognized and acclaimed, Wertmüller attained the kind of last-name notoriety reserved for countrymen like Fellini (a mentor and employer), Bertolucci, Antonioni and De Sica.

Wertmüller also penned the original screenplay for *Seven Beauties*, with her regular lead-

ing man, Giancarlo Giannini, portraying a would-be ladies' man who deserts the Italian army and winds up in a Nazi concentration camp, where he does anything to stay alive.

In his review for *The New York Times*, Vincent Candy called the film "a handbook for survival, a farce, a drama of almost shattering impact. It's a disorderly epic, seductively beautiful to look at, as often harrowing as it is boisterously funny, though it has a solid substructure of common sense and precisely observed details from life."

Her screenplay and Giannini also received Oscar noms, and *Seven Beauties* was one of the five finalists for best foreign-language film that year.

It was the fifth Wertmüller feature to be released in the U.S. inside of two years, capping off a remarkable run that began with *The Seduction of Mimi* (1972), *Love and Anarchy* (1973), *All Screwed Up* (1974) and *Swept Away* (1974).

The risqué *Swept Away* told the story of a domineering rich woman (played by Mariangela Melato, another Wertmüller regular) and a working-class sailor (Giannini) whose class roles are reversed after they are shipwrecked alone on a remote island. Not only does he order her around, she likes it.

Chicago *Sun-Times* critic Roger Ebert wrote that *Swept Away* showed that "a woman is an essentially masochistic and submissive creature who likes nothing better than being swept off her feet by a strong and lustful

male. This is a notion the feminists have spent the last 10 years trying to erase from our collective fantasies, and it must be unsettling, to say the least, to find the foremost woman director making a whole movie out of it."

(Bereft of Wertmüller's humor and sensual style, *Swept Away* was disastrously remade in 2002 by writer-director Guy Ritchie, starring his then-wife, Madonna, and Giannini's son, Adriano.)

Recognizable by film cognoscenti for her white-framed glasses and pert hairstyle, Wertmüller had first come to international attention at Cannes with *The Seduction of Mimi*, a comedy about a macho Sicilian metal worker (Giancarlo Giannini again) who sacrifices happiness for his code of masculinity. It was the first movie from her company, Liberty Films, in

*Love and Anarchy* (1973), starring Giannini and Melato, revolves around a brothel and an assassination attempt of Mussolini in the fascist Italy of the 1930s, and the satire *All Screwed Up* (1974) is an ensemble piece set in the kitchen of a restaurant in frenetic Milan. Wertmüller wrote both of those films as well.

In 1978, Wertmüller, after signing a four-film deal with Warner Bros., made her English-language debut with *A Night Full of Rain*, starring Giannini as a communist journalist who falls for a feminist American photographer (Candice Bergen) and follows her to San Francisco. Warners terminated her deal after the film performed poorly at the box office.

The future filmmaker was born in Rome into an aristocratic Swiss family on Aug. 14, 1928. Her name was Arcangela Felice Assunta Wertmüller von Elgg Spanol von Brauchich, and her father was a successful attorney. Precocious and individualistic as a child, she was expelled from a number of Catholic schools.

She entered the Theater Academy of Rome and toured Europe as an actress and with a puppet troupe. Through her friend, the wife of actor Marcello Mastroianni, she was introduced to Federico Fellini and began her film career as an assistant director on 8 1/2 (1963). She shared his interest in juxtaposing reality and fantasy.



## Un rifiuto da 35 milioni...

George Clooney ha detto no a una paga di trentacinque milioni di dollari per un solo giorno di lavoro.

La notizia è girata qualche giorno fa in seguito a una dichiarazione rilasciata dall'attore al quotidiano britannico *The Guardian* e fa riferimento alla proposta di girare uno spot pubblicitario per una compagnia aerea. "Un Paese che, sebbene sia un alleato degli USA - ha detto Clooney - è a volte discutibile e così ho pensato: bè, se mi toglie un minuto di sonno, non ne vale la pena".

Da quale Paese sia arrivata l'offerta di lavoro non è stato rivelato, ma sappiamo che la decisione è stata presa dopo un con-

sulto con la moglie Amal Ramzi Alamuddin Clooney, libanese con cittadinanza britannica, giurista in diritti umani e tra le donne arabe più influenti e indipendenti al mondo, per i casi seguiti da Assange a Tymoshenko.

Tutto fa pensare che un'offerta pecuniaria così salata sia arrivata dall'area del Golfo: Arabia Saudita? Qatar? Emirati? Paesi che non lesinano nei cachet, tipo l'incredibile caso dei quarantatremila euro per uno discorso tenuto a un convegno da un noto politico italiano, che non si è fatto pregare.

Invece George Clooney ha detto no, per motivi etici e senso di responsabilità.

## Alta moda a prezzi scontati



Ovviamente non sono un esperto di moda, anzi, mi ritengo alquanto tradizionalista, ma davanti ad un'offerta così non è facile resistere: la ditta Thom Browne per la collezione Spring Menswear ha ridotto il prezzo da \$140.00 a \$77.99.

Gli "esperti" invece, osannano il genio creativo di Thom Browne che continua a tenere il mondo della moda nel palmo della sua mano con il suo approccio in-

novativo alla sartoria. Uno dei designer più entusiasmanti dei tempi moderni, Browne merita di essere riconosciuto.

Thom Browne ha lanciato la sua etichetta omonima a New York nel 2003. Browne mostra le sue collezioni uomo a Parigi e le sue offerte RTW donna a New York, ed entrambi gli spettacoli sono sempre molto attesi a causa della loro natura risolutamente concettuale e stravagante.



**Siderno**  
PASTICCERIA

**Gourmet  
Pizza  
Pasta  
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

**Tel (02) 4647 4000**

info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,  
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**






## Era un giorno bellissimo. La lunga storia del voto alle donne



**La strada per il riconoscimento del diritto di voto alle donne è stata lunga e piena di ostacoli. Una storia che inizia assai prima di quello che molte ricordano come "un giorno bellissimo"**

di **Alessia Lirosi**

"Teresa Mattei... la più giovane deputatessa italiana alla Costituente ha molti bei riccioli bruni e due begli occhi vivi e ha venticinque anni: è nata a Genova, ha studiato a Milano, e a Firenze si è laureata in filosofia, durante la lotta clandestina". Con queste parole il quotidiano *Il Messaggero* descriveva nel 1946 una delle prime donne elette in Italia. Ma la strada per giungere a quel momento era stata lunga, anzi lunghissima, impervia e piena di ostacoli.

Durante la rivoluzione francese viene sancita per la prima volta l'uguaglianza di tutti gli uomini: ciò si traduce nella concessione del suffragio universale maschile, mentre ci si dimentica delle donne, che pure avevano partecipato al movimento rivoluzionario.

Non a caso, nel 1791, la scrittrice Olympe de Gouges redige una Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina sostenendo che "La donna nasce libera e ha uguali diritti all'uomo" e reclamando quindi anche il diritto di voto. Olympe finisce ghigliottinata.

Durante l'800, quasi ovunque viene affidato ai parlamenti interpreti della sovranità generale il compito di garantire diritti e doveri all'interno dello Stato. Ma nonostante l'affermazione formale del principio di uguaglianza, si ammettono trattamenti discriminatori fondati su "oggettive" differenze tra i cittadini, ad esempio le differenze di sesso. Alle donne è proibito partecipare al governo della nazione, non possono votare né essere votate. Si diffondono quindi a livello mondiale i movimenti delle suf-

fragette. Non di rado, poi, questi movimenti legano le loro rivendicazioni alla questione dell'istruzione femminile, spesso trascurata e considerata inutile, se non addirittura pericolosa.

Grazie alla tenacia delle suffragette, agli inizi del '900 le donne conquistano i diritti elettorali in Australia, Norvegia, Finlandia (in Nuova Zelanda già nel 1893). In Italia si susseguono diverse proposte di legge: in tutto quasi una ventina. Nessuna ottiene successo. E se nel 1912 il governo Giolitti concede il suffragio universale maschile, contemporaneamente si ribadisce la non convenienza del voto femminile, parziale o universale che sia.

Una prima svolta sembra avvenire dopo la prima guerra mondiale e la mobilitazione delle donne sul "fronte interno". Nel 1919 la Camera approva una proposta per concedere alle cittadine i diritti elettorali; ma la legislatura si chiude prima che la questione passi al Senato.

I successivi tentativi decadono finché nel 1925, sotto Mussolini, il parlamento concede alle donne il voto amministrativo, che resta però senza attuazione a causa all'abolizione delle elezioni per gli enti locali. Nel frattempo il suffragio femminile si estende in Russia, in Inghilterra, in Germania, in Svezia, negli Stati Uniti, in Spagna e in Portogallo. Ma nel nostro paese si deve attendere la fine di un'altra tragedia di proporzioni devastanti, la seconda guerra mondiale.

È proprio in questo conflitto che le italiane conquistano un'autorevolezza mai riconosciuta prima. Tutte si mobilitano. Alcune sono direttamente impegnate nella resistenza armata: come le "gappiste", partigiane combattenti che attaccano il nemico con le armi in pugno al pari degli uomini; o le "staffette", che trasportano informazioni tra i vari reparti partigiani.

Molte altre forse meno celebrate ma non meno importanti sono impegnate nella "resistenza civile": offrono sostegno, diffondono materiale propa-

gandistico, nascondono ebrei, oppositori, fuggiaschi e partigiani, svolgono ruoli di mediazione o si prodigano per ottenere il rilascio di prigionieri politici. Per di più, si organizzano: nascono i Gruppi di difesa della donna (1943), l'Unione delle donne italiane e il Centro italiano femminile (1944). Nasce infine un Comitato pro voto.

Così il 1 febbraio 1945 in un'Italia ancora parzialmente occupata dai nazisti a nord e invasa dagli angloamericani a sud il governo presieduto da Ivanoe Bonomi decide di emanare il decreto legislativo luogotenenziale n.23: finalmente le donne potranno votare.

La prima concreta occasione arriva un anno dopo, il 10 marzo 1946, con le elezioni amministrative per la ricostituzione dei comuni. Le elettrici rispondono in massa e l'affluenza femminile alle urne supera l'89%.

Oltretutto, non solo le donne votano, ma sono anche votate: circa 2.000 candidate conquistano un seggio nei nuovi consigli comunali.

Finché arriva il giorno del referendum del 2 giugno 1946: si deve scegliere tra monarchia e repubblica, e votare contemporaneamente i rappresentanti all'assemblea costituente che discuterà la nuova carta costituzionale italiana. Riescono a essere elette alla Costituente 21 donne: 9 della Democrazia Cristiana, 9 del Partito Comunista, 2 del Partito Socialista e 1 dell'Uomo Qualunque.

Sono 21 donne su 556 deputati, pari al 3,7% del totale. Poche forse ma già tantissime per la loro carica simbolica, per la rottura che rappresentano con il passato.

Qualcuna ricordava così l'emozione di quel giorno: "credo che le mani mi tremassero"... "nella cabina di votazione avevo il cuore in gola"... "avevo paura di sbagliarmi fra il segno della repubblica e quello della monarchia"... "forse solo le donne possono capirmi: e gli analfabeti. Era un giorno bellissimo...".



## Essere umiliate ci fa male da secoli

di **Rosella Postorino**

Se provo a figurarmi mio padre che va in giro a palpare culi di sconosciute, non ci riesco.

Se provo a immaginarmi il mio compagno, il mio collega, i miei amici, niente, non ci riesco.

Per me, una cosa simile, la fa un ragazzino entro i 18 anni, come va in motorino senza casco e passa apposta con il rosso, oppure una persona che ha problemi psichici, magari un ritardo.

C'è gente - di sesso maschile soprattutto - che dice del molestatore: poverino, gli hanno rovinato la vita, alla fine non ha fatto nulla di grave.

Vorrei che questa gente, e anche il tizio denunciato dalla giornalista, immaginassero una sconosciuta che, mentre loro stanno servendo a un tavolo o trapanando un muro o difendendo una persona in tribunale o insegnando le tabelle, andasse da loro e gli strizzasse i testicoli.

Così, a tradimento. Oppure, che gli strappasse i peli del naso. O gli starnutisse in bocca. O gli annusasse una ascella. O gli mordersse il collo. O che gli chiedesse: quanto ce l'hai lungo?, davanti a un pubblico di uditori.

Nessuna di queste cose uccide.

E di certo non umilia e fa male come le botte, e non è violenta e annientante come uno stupro, ma questa gente si sentirebbe di affermare che non è umiliante?

Oppure penserebbe: i testicoli sono i miei e decido io a chi farli strizzare. Perché il mio corpo è inviolabile.

Se il nostro corpo non è inviolabile, allora siamo indifesi, siamo qualcosa di meno di una persona.

Il punto è che per una parte degli uomini l'invulnerabilità del corpo femminile non è una cosa pacifica, data per scontata.

Cioè, per una parte degli uomini le donne sono un pochino meno delle persone, esistono in virtù del loro desiderio, anzi dei loro impulsi, anche se questi uomini non lo ammetterebbero, anche se spesso non ne sono neppure consapevoli.

Allora credo che i cambiamenti di mentalità avvengano nel tempo così: con qualcuno che ti ricorda una cosa scontata, che per te e per altri però non lo è.

Ti fa male?

Mi dispiace. Essere umiliate ci fa male da secoli"





## Cos'è la «garanzia al limone»? Risponde la Crusca

Secondo le spiegazioni diffuse online, il modo di dire avrebbe origine dallo slogan di un detergente per la pulizia delle stoviglie. Ma la prima apparizione dell'espressione risale già in realtà al 1928.

I nostri lettori si domandano quali siano il significato e l'origine delle locuzioni «garanzia al limone» e «garantito al limone». Riguardo a quest'ultima, un lettore riferisce di averla ascoltata per la prima volta in un vecchio spot di «Carosello» degli anni Cinquanta-Sessanta e di averla letta anche all'interno dell'opera «Il giardino dei Finzi Contini» di Giorgio Bassani, scritta nel 1962 ma ambientata nel 1938. Il lettore si chiede quindi come sia possibile che l'autore del romanzo possa attribuire a un personaggio un modo di dire, alla sua epoca, inesistente.

La locuzione garantito al limone è scarsamente documentata all'interno delle fonti lessicografiche: la registra solo lo Zingarelli 2021 (s.v. limone), che ne dà la seguente definizione: «certo, sicuro, incontrovertibile». In GDLI è «na-

scosta» invece s.v. produrre § 23 dove, per il significato di prodursi «dare involontariamente spettacolo», si cita il passo del romanzo di Bassani:

Non c'era voluto niente di più, «garantito al limone», per indurre l'altro alla grottesca e penosa irruzione nella quale si era prodotto. Come il nostro lettore afferma, attraverso una ricerca in rete emergono numerosi siti che spiegano l'origine di questa locuzione rimandando tutti, appunto, a uno spot di «Carosello» (la prima puntata della celebre trasmissione andò in onda il 3 febbraio 1957, l'ultima il 1° gennaio 1977). Secondo le spiegazioni diffuse online, il modo di dire avrebbe origine dallo slogan di un detergente per la pulizia delle stoviglie, tutt'oggi esistente, che recitava: «pulito splendente, garantito al limone!». Lo slogan assicurava che il detergente, proprio grazie all'azione sgrassante del limone, avrebbe reso le stoviglie perfettamente sgrassate e splendenti. Purtroppo non è stato possibile reperire il video originale dello spot e non si può quindi confermare



direttamente l'esistenza di questo slogan, né la data o il periodo in cui andò in onda. È però stato possibile invece, grazie al corpus di Google libri, retrodatare l'apparizione della locuzione garantito al limone e smentire dunque, se non l'esistenza dello slogan, il fatto che esso abbia determinato la nascita di questo modo di dire. La prima apparizione della locuzione nel corpus risale infatti già al 1928: il divertimento è garantito al limone! Speriamo solo che il

tempo ci permetta di raggiungere la cima. L'apparizione successiva si riscontra pochi anni più tardi, in un interessante articolo dal tono polemico della rivista «Le grandi firme» intitolato «L'orgia dei frasifattai», che riempie ben quattro pagine con un secco elenco di frasi fatte:

Due righe di colazione - Appropinquati - Fai leil - Garantito al limone - Andiamo a fare del sentimento. L'utilizzo della locuzione in queste due occorrenze, dove si dà per scontato, come si può osservare, che il lettore ne comprenda il significato, può far inoltre ipotizzare che il modo di dire fosse diffuso e utilizzato ancora prima del 1928. Dunque, Giorgio Bassani, nel suo romanzo «Il giardino dei Finzi Contini», attribuisce con cognizione di causa questo modo di dire a un personaggio che parla nel 1938. Successivamente si riscontrano diverse altre apparizioni nel corpus di Google libri, che arrivano fino alla contemporaneità.

È possibile affermare con certezza quindi che lo spot del detergente, ammesso che contenesse realmente lo slogan «pulito splendente, garantito al limone!» (cosa ancora da dimostrare), non ha creato un nuovo modo di dire, ma ha tutt'al più rilanciato un'espressione già esistente, adatta per la pubblicità del prodotto, che aveva come caratteristica principale proprio quella di essere formulato con estratto di limone. Ci troveremmo in sostanza di fronte a un caso molto simile, ma non identico, a quello del celeberrimo Jo Condor, un condor protagonista di un altro spot di «Carosello», che era solito ripetere spesso la frase: «Ma che, ci ho scritto Jo Condor?» (avendo, peraltro, effettivamente scritto Jo Condor sul cappello che indossava). La scenetta animata rielaborava il noto modo di dire «Ma che, ci ho scritto giocondo (in fronte)?» dal significato di «Pensi che io sia stupido?» dove giocondo vale «credulone, sciocco».

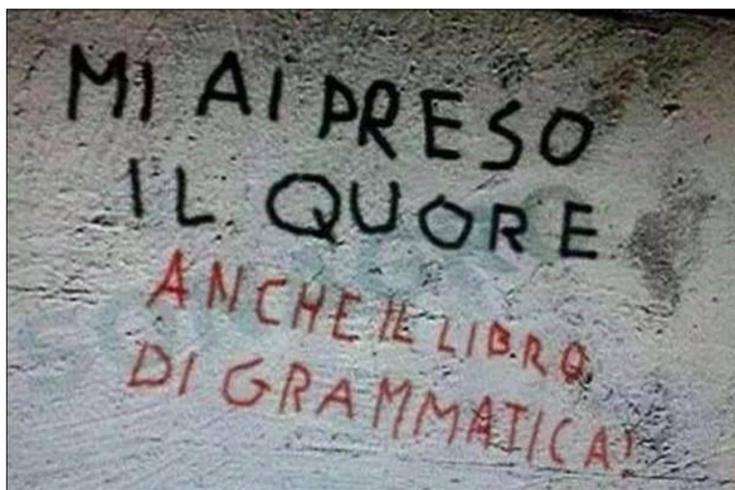
All'interno del lessico di una lingua, i modi di dire sono una componente strettamente legata alla cultura e alle tradizioni di un popolo. È necessario quindi, per comprenderne appieno l'origine,

che si conoscano non solo le dinamiche linguistiche, ma anche gli aspetti antropologici e culturali del popolo che ha dato vita a un determinato modo di dire. Se le tradizioni che lo hanno generato scompaiono, è possibile comunque che il modo di dire resti vitale e che, di conseguenza, risulti poi molto difficile risalire alla sua origine. Proprio per questo sono numerosi, in italiano, i modi di dire su cui gli studiosi dibattono, per i quali non si è trovata ancora una spiegazione definitiva (come, ad esempio, piantare in asso). Anche la locuzione garantito al limone fa parte dei molti modi di dire per cui è difficile stabilire con certezza l'origine. In questa sede si possono segnalare due possibili spiegazioni, senza però poter affermare senza ombra di dubbio se esse possano essere realisticamente alla base del modo di dire che ha suscitato la curiosità dei lettori.

Si segnala innanzitutto una possibile connessione con la lingua inglese. Infatti, in territorio anglofono, soprattutto negli Stati Uniti, il sostantivo lemon ha, già a partire dal 1909, il significato di «qualcosa di brutto o mal fatto, che non soddisfa le aspettative». Da questo significato, riferito successivamente a prodotti che presentano difetti di fabbricazione, nasce la locuzione no lemon guarantee, che indica che un prodotto viene venduto con una garanzia che assicura contro i difetti di fabbrica. Questa locuzione, tuttavia, non è presente nelle fonti lessicografiche consultate e appare in Google solo nel 1973.

Si segnala un'altra possibile spiegazione, riscontrata in rete, nel sito Modena&Dintorni all'interno di una rubrica dedicata al dialetto modenese. L'autore dell'articolo online Dialetto modenese - Il detto «garantì al limòun» (risalente al 2017) spiega che la frase garanti al limòun (in dialetto modenese, come egli stesso riporta) veniva usata al mercato dai venditori di stoffe, che erano soliti strofinare sui tessuti mezzo limone, in modo da dimostrare la qualità della tintura, che sarebbe stata sicuramente sciolta dall'acido del limone in caso contrario. Un'informazione analoga si trova anche nel volume del 1971 Guida ai detti modenesi di Ugo Preti e Roberto Vaccari. È probabile inoltre che, vista l'affinità tematica e il rapporto cronologico delle due fonti, il volume sui proverbi sia la fonte dell'articolo in rete. La prossimità geografica tra Modena e Ferrara, in cui è ambientato il romanzo bassaniano rende quest'ipotesi verosimile: si tratterebbe dunque di un'espressione dialettale emiliana passata all'italiano locale e poi all'italiano in generale, anche se non è detto che sia usata, o anche solo conosciuta, in tutto il nostro paese.

## 5 errori più comuni nella lingua italiana



di Valerio Benedetti

Vi è mai capitato di veder scritto «qui tutto apposto» e di provare un fastidio paragonabile al rumore delle unghie che graffiano la lavagna? Se sì, allora vuol dire che in voi è, appunto, tutto a posto. Se poi non resistete, e decidete di correggere il vostro interlocutore, state attenti: potreste beccarvi l'accusa di essere dei **grammar nazi**, cioè dei «nazisti della grammatica». Io lo ammetto: a volte sento l'impellente necessità di far notare agli altri i loro scivoloni linguistici. Sono un grammar nazi? Boh, forse, non lo so. Io lo faccio per amore, non per vanagloria: chi conosce i suoi errori può correggersi e non fare figuracce. E visto che vi voglio bene, ho deciso di rendervi edotti sui 5 errori più comuni della lingua italiana. Che poi è la più bella del mondo.

1. Apposto: se io voglio dire che «è tutto in ordine», allora devo scrivere «è tutto a posto». Cioè,

appunto, al suo posto. Apposto, infatti, è il participio passato del verbo apporre, che usiamo per esempio quando vogliamo apporre la nostra firma su un documento. Se non credete a me, credete almeno alla Treccani. Al contrario, l'avverbiale apposta, nel senso di azione compiuta «di proposito», è corretto. Quindi sì, si può scrivere «l'ho fatto apposta».

2. **Conditio sine qua non**: qui entriamo nel grottesco. Se vi imbattete in qualcuno che conosce il latino e cercate di impressionarlo con un pomposo **conditio sine qua non**, la figura di palta è assicurata. In latino, infatti, **conditio** significa «condimento». Esatto, tipo l'olio e l'aceto. E non c'entra assolutamente nulla con la «condizione» di cui volete parlare voi, che in latino si scrive **condicio**, con la «c». Del resto, pensateci: esiste una legge sulla **par condicio**, ma nessuna sulla **par conditio**. Un motivo ci sarà.

3. Una tantum: rimaniamo sul **latinorum**. Questa locuzione viene utilizzata troppo spesso nel significato di «una volta ogni tanto».

Niente di più sbagliato: l'avverbiale tantum, in latino, vuol dire «solo, soltanto, solamente». Di conseguenza, il significato corretto è «solo una volta». Nel concreto: se incassate un pagamento una tantum, non fatevi illusioni. Non vi daranno altro denaro.

4. Realizzare: ecco un altro prestito dall'inglese che entra di diritto nel campionario degli errori (orrori) della lingua italiana.

Nel nostro idioma nazionale, infatti, realizzare ha un significato molto preciso: «Far diventare reale, tradurre in realtà, attuare, avverare». In inglese, invece, il verbo **to realize** si traduce con il nostro «rendersi conto».

Sono due cose completamente diverse. Pertanto, se dite «ho realizzato che Scanzi è un grande intellettuale», in realtà non avete realizzato nulla.

Al massimo, avete realizzato un obbrobrio, questo sì.

5. Paventare. Tra gli errori più comuni nella lingua italiana, c'è anche l'uso **ad minchiam** del verbo paventare. Che vuol dire «aver paura, sentirsi intimorito».

Di conseguenza, se un giornalista scrive «si è paventato che...» nel senso di «si è ventilato che...», vuol dire che questo giornalista avrà pure il tesserino del suo Ordine, ma rimane una capra.

E ci sono ottime possibilità che lavori nella redazione di Repubblica o Piazzapulita.

Comprensione scritta

Livello A1

## Annunci in bacheca

1. Leggi gli annunci e completa la tabella.  
Segui l'esempio.



1

Sono Julia, sono tedesca, ho 19 anni e studio all'università di Berlino. In agosto vengo in Italia, a Bologna per frequentare un corso di lingua italiana. Cerco un ragazzo o una ragazza per fare conversazione in italiano; in cambio offro lezioni di tedesco. Contattatemi via mail al seguente indirizzo: karin@k.com

2

Mi chiamo Rita e ho 22 anni. Sono di Bologna, ma studio al conservatorio di Modena e nel tempo libero suono la chitarra in una band. Offro lezioni di chitarra e pianoforte a tutti i livelli. Sono disponibile nei fine settimana. Contattatemi via Whatsapp al seguente numero 321 0033000.

5

Salve, mi chiamo Luka, sono russo e ho 35 anni. Vivo e lavoro a Roma da molti anni. Offro lezioni private di russo. Sono disponibile dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20. Abito in zona stazione Termini. Se siete interessati, scrivete a: luka@l.it

4

Sono Sofia, ho 23 anni e studio all'università. Amo moltissimo gli animali e a casa ho due cani, Baldo e Luna. Cerco lavoro come dog-sitter. Sono disponibile dal giovedì alla domenica e tutti i giorni nei mesi di luglio e agosto. Il mio numero è: 212 220001 ore pasti.

3

Siamo Blanca e Domingo, siamo argentini di Buenos Aires. Vuoi imparare a ballare il tango all'aria aperta? Offriamo lezioni di gruppo e private presso il Parco Verde. Quando? Da aprile a settembre, il sabato e la domenica dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Non aspettate, contattateci al numero 213 552255.

|                          | JULIA | RITA | BLANCA E DOMINGO | SOFIA | LUKA |
|--------------------------|-------|------|------------------|-------|------|
| Non è italiano/a         | X     |      |                  |       |      |
| Studia all'università    |       |      |                  |       |      |
| Offre lezioni di lingua  |       |      |                  |       |      |
| Ama la musica            |       |      |                  |       |      |
| Cerca lavoro nei weekend |       |      |                  |       |      |
| Cerca lavoro in agosto   |       |      |                  |       |      |

## 2. E tu, che cosa cerchi o che cosa offri?

Scrivi un annuncio, presentati e di' che cosa cerchi o che cosa offri, dove e quando.

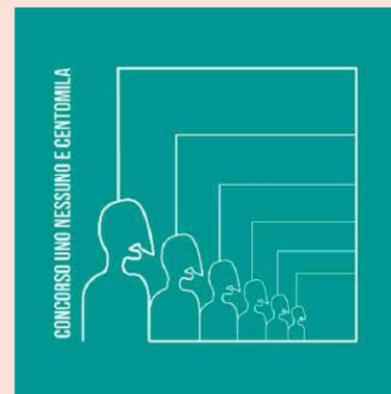
---



---



---



## CONCORSO INTERNAZIONALE "Uno, nessuno e centomila" V Edizione - 2022

**Art. 1**

In collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), il Comune di Agrigento, la Fondazione Teatro Luigi Pirandello, il Distretto Turistico "Valle dei Templi", "La Strada degli Scrittori", l'Accademia di Belle Arti Michelangelo, è indetto per l'anno scolastico 2021/2022 il Concorso internazionale "Uno, nessuno e centomila", V edizione, rivolto alle scuole statali pubbliche secondarie di primo e secondo grado del territorio nazionale e alle scuole secondarie di primo e secondo grado italiane all'estero e straniere.

Il tema del concorso intende offrire spunti di riflessione sul complessivo significato dell'opera di Luigi Pirandello attraverso il Teatro, quale strumento pedagogico in grado di incidere profondamente sulla crescita cognitiva ed emotiva della persona.

**Art. 2  
Destinatari**

Possono partecipare al concorso le studentesse e gli studenti delle scuole statali pubbliche secondarie di primo e secondo grado del territorio nazionale e delle scuole secondarie di primo e secondo grado italiane situate all'estero, statali, paritarie ed anche scuole straniere, purché impegnate a diffondere la lingua e la cultura italiana all'estero.

**Art. 3  
Tipologia del testo  
drammaturgico e della  
messa in scena**

I partecipanti dovranno concorrere, individualmente o in gruppo, con un testo drammaturgico tratto da una novella dell'Autore o con la rappresentazione di un adattamento teatrale di una novella pirandelliana.

a) La drammaturgia non dovrà superare le 3 cartelle formato A/4.

b) La messa in scena non potrà superare la durata di 10 minuti. Per la valutazione della rappresentazione, che

dovrà pervenire con un link da cui scaricare il contenuto multimediale, la domanda di partecipazione dovrà essere corredata da una scheda tecnica e descrittiva del progetto, dal testo teatrale e dalle note di regia, nonché da una nota sulle eventuali precedenti esperienze di rappresentazione.

**Art. 4  
Iscrizione e termine  
di presentazione degli  
elaborati**

Gli elaborati, accompagnati dalla scheda di partecipazione posta in allegato, esplicativa del lavoro e contenente sia i dati anagrafici dei partecipanti sia i dati della scuola di appartenenza i cui campi sono tutti obbligatori, pena la non ammissione e quindi l'esclusione d'ufficio, dovranno pervenire all'indirizzo mail segreteria@concorsounoNESSUNOECENTOMILA.it entro e non oltre le ore 23,59 del 20 febbraio 2022. Ogni scuola può partecipare con più elaborati.

Il materiale in concorso non verrà restituito.

**Art. 5  
Commissione  
esaminatrice**

La Commissione provvederà alla selezione dei migliori lavori pervenuti.

**Art. 6  
Valutazione  
e premiazione**

Sono candidati ai premi finali gli studenti partecipanti al concorso che avranno affrontato in maniera originale, creativa e significativa il tema oggetto del bando. I candidati dovranno dimostrare, inoltre, di saper porre l'attenzione, in modo semplice ed efficace, su uno dei grandi temi di attualità, quali ad esempio l'emergenza sanitaria, il cambiamento climatico, le diseguaglianze.

La premiazione si svolgerà ad Agrigento in data che sarà comunicata direttamente alla scuola.

Tutti gli studenti finalisti potranno rappresentare l'opera selezionata dalla Commissione, purché s'impegnino a curare la regia.

Liberamente tratto da una conferenza di Renato Venturelli

# Il cinema italiano e l'emigrazione

Il cinema italiano si è interessato al fenomeno dell'emigrazione e, nell'arco di un secolo, ha testimoniato i diversi flussi migratori dall'Italia verso Argentina, Venezuela, Francia, Paesi Bassi, Germania, Australia, permettendoci di avere una sorta di storia dell'emigrazione italiana attraverso il cinema.

Al tempo stesso questi film testimoniano lo sguardo dell'Italia sull'argomento, e quindi ci parlano del modo in cui lo si voleva rappresentare, sia per quanto riguarda l'influsso sul pubblico italiano, sia tenendo presente che molti di questi film andavano all'estero e quindi erano visti anche da tante comunità di emigranti.

Il problema, quindi, riguarda il modo in cui il cinema ha rappresentato l'emigrazione, ma anche come non lo ha rappresentato, perché uno dei punti significativi è costituito dal silenzio di certi periodi, dalle censure e dalle omissioni. Per molto tempo quello dell'emigrazione è stato infatti un argomento non amato, e quindi ostacolato in varie maniere. Del resto, se andiamo a controllare la filmografia, ci accorgiamo che quando il fenomeno migratorio era più forte, i film erano più rari; mentre quando l'emigrazione italiana all'estero è iniziata a calare, i film sono diventati più abbondanti.

Il primo esempio riguarda il periodo del cinema muto, vale a dire l'epoca in cui il picco migratorio era molto alto, poiché siamo nei decenni compresi tra l'inizio del Novecento e tutti gli anni Venti. Può essere significativo il fatto che i più importanti si concentrino in un periodo preciso, e cioè intorno al 1915. In quell'anno esce infatti *L'emigrante*, con Ermete Zacconi e sempre nel 1915 troviamo *Gli emigranti* dell'Ambrosio, mentre nel 1916 arriva *Dagli Appennini alle Ande*, tratto da un episodio del libro *Cuore* di De Amicis.

Inoltre, si può ricordare come si collochi in quest'epoca anche uno dei più celebri e riusciti film statunitense sulla comunità italiana, *The Italian* (1915).

Negli Stati Uniti, tra l'altro, basta sfogliare i giornali newyorkesi per rendersi conto che moltissimi film italiani popolari uscirono regolarmente fino a tutti gli anni '50, spesso concentrati in sale che si rivolgevano ad un pubblico di italo-americani.

Dopo questi episodi, però, non avremo più film rilevanti sull'argomento per tutto il periodo del muto, anche perché negli anni Venti il cinema italiano conoscerà un periodo di forte crisi.

Questo silenzio, però, può avere ulteriori significati, perché sappiamo che il fascismo non amava che il cinema trattasse l'emigrazione.

Esiste però un film che va collocato in una posizione di assoluto rilievo. Si tratta di *Passaporto rosso*, realizzato nel 1934 da Guido Brignone a partire da una sceneggiatura di Gian Gaspare Napolitano: un film, tra l'altro, che ha anche momenti piuttosto belli, soprattutto nella sua prima parte, dove si parla dell'epopea degli emigranti descrivendo le loro sofferenze, denunciando le condizioni in cui venivano costretti a lavorare in Argentina, mostrando le scene drammatiche di un'epidemia nei campi di lavoro.

L'emigrazione come fuga dall'Italia viene così collegata alle condizioni politiche di fine Ottocento più che a quelle economiche e sociali.

Nel dopoguerra, il tema dell'emigrazione continua ad essere parzialmente ignorato. Certo, abbiamo subito un titolo come *Emigrantes* di Aldo Fabrizi (1949), che lo affronta nell'ottica patetico-comico-sentimentale che caratterizza l'autore; oppure *Come scopersi l'America* (1949), al servizio di Macario e della sua comicità stralunata.

Ma l'unico film importante, sia per la verità che per un titolo fondamentale in assoluto, è *Il cammino della speranza* di Pietro Germi, realizzato nel '49 e uscito nelle sale nel '50.

Il discorso cambia invece radicalmente sul finire degli anni Cinquanta, quando si viene a creare, per quindici anni, il periodo di maggiore produzione di film sull'argomento.

Con maggiore libertà di potere affrontate temi scomodi e realizzare film di denuncia, la società italiana comincia a liberalizzarsi, si lascia alle spalle il periodo della guerra fredda, entra nella fase del boom economico e della politica di centrosinistra.

In questo periodo, tra l'altro, è affrontato in modo più diretto ed esplicito anche il tema dell'emigrazione interna: ad esempio, *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti è del 1960, mentre *Mafioso* di Alberto Lattuada è uno dei primi film che nel '62



ci parla già di ritorni, trattando un siciliano emigrato a Milano che torna in Sicilia dove, in buona parte, ormai si sente un estraneo delle sue radici.

A partire dal 1959 comincia ad uscire una serie di film importanti, pronti tra l'altro a cogliere tempestivamente i più recenti flussi migratori. Si parte così con *I magliari* (1959) che testimonia l'emigrazione in Germania, iniziata come fenomeno di massa proprio attorno alla metà degli anni Cinquanta.

Subito dopo, abbiamo nelle sale un film molto bello come *La ragazza in vetrina* di Luciano Emmet che, a sua volta, subirà parecchi guai con la censura.

Intanto, l'emigrazione in Belgio era stata oggetto di forti tensioni politiche fin dagli accordi governativi del periodo immediatamente post-bellico; più tardi, dopo la tragedia Marcinelle, il problema delle condizioni di vita e di lavoro dei minatori italiani in Belgio sarebbe esploso con particolare violenza.

Alla metà degli anni Settanta il cinema si nutre in molti casi degli umori della commedia all'italiana e Alberto Sordi diventa un vero e proprio simbolo di un'italianità che si espande all'estero, certamente con alterne fortune, ma anche secondo un'ottica ormai nuova. Ecco così Sordi recarsi in Svezia per interpretare *Il diavolo*, (1962), diretto da Gian Luigi Polidoro.

Nello stesso periodo vengono prodotti: *Fumo di Londra*, (1966), *Un italiano in America*, (1967); *Anastasia mio fratello*, (1973),

*Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa*, (1968) e in Australia *Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata* (1972), di volta in volta affrontando il tema da diverse angolazioni, quasi sempre interessanti al di là del livello diseguale dei singoli titoli.

Negli anni '60, un film ingiustamente sottovalutato è *Il gauchito*, (1964), di Dino Risi.

La stagione più intensa arriverà fino alla metà degli anni 70, culminando in un film di forte impatto come *Pane e cioccolata* (1974), ma testimoniando in molti casi un fenomeno molto più banale: andando in giro per il mondo, gli eroi della commedia all'italiana incontrano spesso comunità di connazionali che in vario modo confermano e rafforzano i cardini del genere, in una sorta di espansione planetaria dell'italianità da commedia.



Nel periodo successivo vi sono ancora alcuni film significativi come, ad esempio, *Spaghetti house* di Giulio Paradisi dove c'è il mondo dei camerieri italiani a Londra; oppure *Good morning Babilonia* (1987) dei fratelli Taviani, un tentativo fin troppo enfatico di mitologia dell'emigrazione italiana.

All'improvviso, negli Stati Uniti c'è un'intera generazione ad imporsi con i film di Martin Scorsese e di Francis Coppola, ma a poco a poco arriveranno anche testimonianze sempre più numerose dal Canada, dall'Argentina, dall'Australia o dalla Germania.

Con gli anni Novanta avremo una vera e propria inversione di tendenza nella produzione italiana, perché nel cinema irrompe la questione dell'immigrazione straniera in Italia e quindi del confronto con culture diverse che si affacciano sul nostro territorio. In particolare, con alcuni titoli come *Il toro* di Mazzacurati, e *L'America* di Gianni Amelio, tutti e due del '94, si viene a creare una situazione piuttosto interessante.

Per quanto riguarda i film più recenti, si evince *Tornando a casa*, di Vincenzo Marta; narra di alcuni pescatori napoletani costretti a spingersi sempre più a sud per trovare acque pescose ma vengono respinti dai tunisini.

In questo film, il mare viene ad essere non più luogo di un transito verso un altrove in cui si va per cominciare una nuova vita, ma luogo di una condizione di esilio che non conduce da nessuna parte e riporta sempre al dramma di partenza.

Un paio di film girati a Genova, negli anni '90, testimoniano due modi diversi di vedere la città e l'emigrazione da parte di registi non genovesi. In *Exit Genua* (1991), dello svizzero Thomas Koerfer, abbiamo un giovane rapinatore che insieme alla sua ragazza scappa dalla Svizzera e nella sua fuga arriva a Genova, dove si svolge la seconda parte del racconto; il dato curioso è che si tratta di una Genova interamente abitata da stranieri, dove i fuggiaschi incontrano pochissimi italiani e trovano invece ospitalità rifugiandosi presso le comunità africane del centro storico. L'altro titolo è invece *Gli indesiderabili* (2003) di Pasquale Scimeca. In questo caso, si tratta di un film ambientato nei primi anni Cinquanta ed imperniato sul rientro in Italia di italiani espulsi dagli Stati Uniti nel dopoguerra, appunto come "indesiderabili".

Da qui una piccola epica mafiosa vissuta dalla parte degli eterni sconfitti della storia, rievocando la vita di uomini che negli Stati Uniti svolgevano attività criminali perché la malavita costituiva l'unica loro prospettiva di sopravvivenza e che, dopo il rimpatrio, si ritrovarono vecchi e alla deriva in un'Italia per loro straniera, senza essere stati mai, di fatto, né americani né italiani.



## Christmas, Mary or John not inclusive? European hypocrisy



A bare Christmas: this is the vision of an increasingly empty Europe according to the "internal document" for a more inclusive communication, issued by the EU Commission. Officially, these are guidelines whose intent is not to be interfering, with a lot of justification by those directly involved. However, the signal is clear: Europe does not need its Christian roots; on the contrary they are a ballast to the single, standardising and politically correct thought.

With the suggestions for a more inclusive communication, one does not only focus on Christian identity; the cul-

ture, history and traditions of the Old Continent are mortified, increasingly on the ropes. I leave out the fideistic aspect, which however represents the symbol of inclusiveness par excellence.

I remember that if God became man it was through a visceral act of love for all humanity. But wanting to go further, touching the most rational strings of secularism, the document made UE "suggests" from here on out how to rewrite history.

In a few moments, what was considered impossible until a few decades ago has been done. We are beyond the concept of

a liquid society. What the European institutions intend to achieve is a Machiavellian concept of an empty community, in which contents are replaced by nothing, absence.

Empty of thought, of dogmas, of certainties. To avoid the risk of offending someone, hurting their susceptibility, we prefer to hit many.

A slap in the face of identity, one of those that leave their mark. But it goes further. In the name of inclusiveness, the ingenious document of the European Commission goes so far as to advise against the use of typical Christian names such as "Maria" or "Giovanni", because they are too biased, too aligned.

I wonder: these guidelines comply with art. 10 of the European Convention on Human Rights? I am referring to the freedom of expression, ideas and opinions, to be communicated without any interference. It is not by concealing the prohibition with the recommendations that a more just, fairer and more united society will be built.

It is not by discouraging the use of commonly used expressions that respect between peoples, ethnic groups or religions will be promoted. It is the opposite.



## Boom di ordinazioni a Sydney

Ordinazioni per i tre gradi di ministero della Chiesa Cattolica: il diaconato, il presbiterato e l'episcopato. Nelle scorse settimane Sydney ha visto un assoluto boom. Quattro diaconi transeunti Mark Anderson, Benjamin Saliba, Adrian Simmons e Benjamin Gandy, già studenti del Seminario diocesano del Buon Pastore a Homebush.

Ad essi si sono aggiunti Rafael Galicas e Anderson Rodas, due sacerdoti provenienti dal Seminario neocatecumenale Redemptoris Mater di Chester Hill. Infine Sydney ha un nuovo vescovo ausiliare, Monsignor Daniel Meagher.

Per molti giovani i primi impulsi di vocazione religiosa sono scomodi di fronte ai progetti di università, viaggi, matrimonio. Mark Anderson, vocazione adulta, ricorda che a vent'anni non era "il

tipo di persona che ti aspetteresti in un seminario". Quando tornò a Sydney dalle miniere nel Western Australia, la sua vita di preghiera cresceva, crescendo anche l'idea del sacerdozio.

Ben Saliba ha dato il via a una sorta di rivoluzione nella sua vita. Prendendo sul serio i comandamenti e le beatitudini di Cristo, si chiedeva quale differenza potesse apportare ai poveri e ai sofferenti del mondo, abbracciando la possibilità della vita sacerdotale.

Dopo un breve periodo nelle forze armate, Adrian Simmons ha "cercato di trovare tutte le ragioni per non farlo", ma si è reso conto che "il mio cuore non si calmerà, non sarà in pace" senza aver almeno provato il seminario. "Questo è quello che c'è stato con la Chiesa, la follia inebriante e l'attrazione persistente".

## SANTA MESSA DI NATALE

25 DICEMBRE 2021  
ORE 10.45AM

231 NEWBRIDGE RD  
MOOREBANK



PARROCCHIA ST JOSEPH, MOOREBANK

# Chi ha creato il disastro dell'Euro?

di Angelo Paratico

Sono passati 20 anni dall'adozione dell'euro ma è tempo di elezioni e alcuni sedicenti esperti di economia rispolverano la vecchia storia che Berlusconi fu il responsabile della perdita di ricchezza di noi italiani "perché non fece nulla per monitorare il passaggio dalla lira all'euro, permettendo ruberie e speculazioni".

Ci furono abusi, questo è vero, ma in senso generale il problema fu causato dal fatto che il nostro mercato conosceva una scarsa concorrenza interna e restava succube di balzelli, di lacci e di condizionamenti normativi delle amministrazioni (verso cui i commercianti reagiscono con l'aumento sconsiderato dei prezzi).

Che ci furono commercianti che fecero i furbi questo è chiaro, ma se fu un fenomeno diffuso, allora perché ci furono poche denunce? Perché l'opposizione non fece *sit-in* e proteste in Parlamento, e non usarono i mezzi di informazione a loro disposizione?

La risposta ci pare scontata: senza politiche di liberalizzazione, de-monopolizzazione, uscita dello Stato dalle pubbliche amministrazioni nella gestione dell'economia, ci si adagiò su una politica di mantenimento dello status quo, cioè degli attuali assetti di potere economico, e fu per questo motivo che nessuno protestò, salvo le massaie che facevano la spesa. Gli stessi commercianti, accusati di aver profitto alla fine, esaurite le scorte, dovettero acquistare a prezzi in euro, dunque maggiorati dalla distribuzione.

Il vero e grosso limite dell'euro, resta la sua intrinseca impossibilità di compiere aggiustamenti sui cambi, che sarebbero assai vantaggiosi per un'industria frammentata come quella italiana, a discapito della economia tedesca, francese e olandese.

All'Italia non conveniva l'euro e a loro sì.

L'Italia entrò nell'Euro in condizioni di estrema debolezza, anche per via dei continui cambi di governo e di ministri dell'economia. Non ci si deve dunque stupire se i nostri partner europei ne approfittano, pensando ai propri interessi prima che ai nostri.



Ecco una lista dei nostri governanti del periodo. Governo Andreotti VI e VII dal 22 luglio 1989 al 24 aprile 1992. Governo Amato I dal 28 giugno 1992 al 29 aprile 1993. Governo Ciampi dal 29 aprile 1993 al 13 gennaio 1994. Berlusconi I dal 11 maggio 1994, al gennaio 1995. Governo Dini dal 17 gennaio 1995 al 18 maggio 1996. Governo Prodi I dal 17 maggio 1996 al 9 ottobre 1998. Governo D'Alema I e II dal 21 ottobre 1998 al 26 aprile 2000. Governo Amato II dal 25 aprile 2000 al 11 giugno 2001. Governo Berlusconi II e III dal 10 giugno 2001 al 17 maggio 2006. Governo Prodi II dal 17 maggio 2006 all'8 maggio 2008. Governo Berlusconi IV dal 7 maggio 2008 al 16 novembre 2011. Monti, Letta, Renzi, Gentiloni.

L'euro fu introdotto il 1 gennaio 2002. Giulio Tremonti, che a quel tempo sedeva nella stanza dei bottoni come ministro dell'economia, scrisse un libro - che

forse non ha ottenuto l'attenzione che merita - intitolato "Bugie e Verità. La ragione dei popoli" pubblicato da Mondadori nel lontano 2014.

Tremonti trovò l'euro bello e pronto, preparato dai suoi predecessori e ha solo potuto gestirlo al meglio. Nel libro egli parla di parametri «stupidi» imposti da una "banda di bugiardi" e la sua insensata blindatura, che di fatto impedisce ripensamenti. Mario Draghi come assistente di Ciampi fece parte di quella "banda". Come accaduto alla Grecia, anche l'Italia fu costretta ad aggiustare il proprio bilancio generale per poterci entrare. Quella operazione, condotta da Prodi e Ciampi, fu venduta come un merito dell'illuminata classe dirigente tricolore, un sorta di "mentire per il bene della Patria".

Il 24 novembre 1996 Carlo Azeglio Ciampi - presente Mario Draghi, direttore generale del Ministero del Tesoro e Antonio



Fazio per la Banca d'Italia - vollero a Bruxelles per l'Ecofin. Tedeschi e olandesi sostennero la linea che il cambio giusto andava posto a lire 925 per un marco tedesco. Ciampi strappò 990. Questa parità di 990, non modificabile, secondo il Trattato di Maastricht, sarà la base per il calcolo del cambio lira/euro di 1936,27 che fu ufficializzata il 1° gennaio 1999. Gli industriali italiani chiedevano 1040-1080 e oggi sappiamo che avevano certamente ragione, perché perdemmo subito in competitività a favore delle ditte tedesche. In parole povere: all'inizio restarono più spiccioli nel borsellino delle massaie, ma poi i nostri prodotti industriali e agricoli divennero assai costosi.

In realtà, svela Tremonti, furono le industrie tedesche a premere sull'acceleratore, e avere un cambio alto, sopravvalutando la lira: temevano la concorrenza della manifattura italiana, seconda in Europa e quinta nel mondo, resa più pericolosa dalle svalutazioni competitive della lira rispetto al marco.

"Nel corso di una riunione, ad hoc, sul lago Lemano", scrive Tremonti, "gli industriali teutonici convinsero i propri banchieri a favorire a ogni costo l'ingresso dell'Italia, "intrapolata e spiazzata dalla nuova moneta che si sarebbe dimostrata troppo forte per un'economia debole". Ma i conti dello Stato non erano in ordine, l'eurotassa o la diversa contabilizzazione dei contributi Inps non bastavano, servivano "manovre di estetica contabile" più efficaci: così si fece ricorso ai "tuttora segretissimi derivati per l'Europa" in modo da contabilizzare subito le entrate e occultare le uscite.

"Delle particolari straordinarie operazioni finanziarie, e della connessa debolezza della posizione del governo italiano, gli altri governi europei erano perfettamente al corrente" rivela l'ex Ministro, al punto da imporci un cambio lira/euro penalizzante. "L'Italia non aveva i numeri per entrare nell'euro fin da principio, ci è entrata alterando il proprio bilancio" egli dice. Un'accusa gravissima fatta da Tremonti e ripetuta poi da Fazio!

Tremonti parla anche della famosa lettera mandata dalla Bce

il 5 agosto 2011 svelando retroscena nuovi. Secondo Tremonti la lettera originerebbe dalla coccitaggine con cui il governo italiano di Berlusconi s'opponesse al nuovo Fondo salva-stati, «contrario al nostro interesse nazionale». Le nostre banche possedevano il 5 per cento dei debiti dei Paesi a rischio (Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna) ma dovevano contribuire con il 18 per cento e venne materialmente redatta a Roma, proprio da quel Daniele Franco che oggi siede, come Ministro dell'Economia e delle Finanze, nel governo Draghi.

"Il colpo di manovella fu dato con, l'illuminata, costruzione di una falsa catastrofe e rimangiandosi i complimenti al governo Berlusconi di pochi giorni prima, infatti, quella lettera scatenò la valanga finanziaria dello spread".

L'arma della speculazione fu usata anche dopo il G20 di Cannes, il cui clima ostile all'Italia è già stato illustrato dall'ex premier spagnolo, Zapatero e da Geitner. Dopo il vertice, ricorda Tremonti: "La principale piattaforma elettronica per la negoziazione dei titoli pubblici italiani Lch-Clearnet senza ragione e improvvisamente alzò i richiesti margini di garanzia sui titoli italiani. Una mossa tanto repentina da risultare sospetta".

Una delle prime decisioni del governo Monti, non appena si fu insediato, fu di piegarsi ai voleri franco-tedeschi: «A partire dal 2015, e, per ironia, proprio per espressa volontà nostra, ci trovammo obbligati non solo a pagare il conto delle perdite bancarie degli altri, ma anche a rispettare il *fiscal compact*: con vent'anni di tagli di spesa pubblica più o meno per 50 miliardi di euro ogni anno». Oggi dobbiamo far notare che molti tagli sulla sanità, sulle pensioni e sull'istruzione vennero effettuate proprio da Monti.

Sulle luci e le ombre dell'azione economica dei governi di centrodestra, Tremonti solleva il velo sugli errori degli esecutivi di centrosinistra, soprattutto quelli del quinquennio 1996-2001 spesso sottaciuti: con delle «riforme devastanti» (soprattutto il decentramento sbilanciato, le forzature per l'ingresso nell'euro e la «costituzionalizzazione dell'Europa») «è da lì che hanno avuto origine e sviluppo le principali dinamiche negative che oggi stanno portando l'Italia alla crisi».

Felice dunque l'Australia che ancor oggi può battere la propria moneta e dunque controllare l'andamento della propria economia e non hanno mai sottomesso la propria Costituzione a un trattato creato da burocrati senza volto, come invece fece l'Italia senza chiedere il permesso ai cittadini, adottando con l'inganno il Trattato di Maastricht. Esiste una intervista all'ex premier Giuliano Amato nel quale egli dice esplicitamente che sapevano che se l'avessero sottoposto a referendum, l'elettorato l'avrebbe bocciato, dunque lo fecero approvare di nascosto in Parlamento.



**JOHN P. NATOLI  
& ASSOCIATES**

*John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.*

Shop 2, Kihilla Street  
Fairfield Heights NSW 2165  
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road  
Drummoyle NSW 2017  
Tel: (02) 87528500

[www.jpntax.com](http://www.jpntax.com)

# Santa Mary MacKillop e Don Lorenzo Milani

## Istruire per liberare e non per indottrinare



Scultura di Santa Mary MacKillop all'esterno della Cattedrale di San Francesco Saverio ad Adelaide

Era un bel po' di tempo che desideravo scrivere questa storia parallela riguardante la prima e unica santa australiana e Don Milani prete fiorentino. Devo confessarvi, però, che il motivo principale del mio desiderio è quello di riscattare la memoria perduta di un terzo personaggio Padre Julian Tenison Woods, padre spirituale della santa, suo protettore e suo ispiratore.

In pratica la grande opera rivoluzionaria di Mary fu concepita, elaborata e iniziata da questo eccezionale personaggio, scienziato, esploratore e studioso di multi ingegno proveniente dall'Inghilterra che fece del riscatto sociale dei poveri e dei diseredati il motivo trainante della sua vita.

Molto precoce negli studi già a 14 anni lavora negli uffici del Times a Londra dove incontra Canon Oakly, un convertito che dirige una scuola cattolica e diventa suo assistente iniziando quella che sarà la sua missione primaria nel corso di tutta la sua vita.

L'insegnamento accompagnato dall'amore per la geologia e mineralogia e contemporaneamente abbraccia la vita ecclesiale. Studia dai padri passionisti e presso i fratelli Maristi una

congregazione religiosa dedicata all'insegnamento. Decisivo l'incontro con Robert Wilson vescovo di Hobart che lo convince a seguirlo in Australia dove giunge nel 1855 all'età di 23 anni e dove completa la sua preparazione ecclesiastica presso i gesuiti in Sud Australia.

Viene ordinato sacerdote nel 1857 e gli viene assegnata la parrocchia di Penola una cittadina a metà strada tra Adelaide e Melbourne con un immenso territorio di competenza.

Ed è lì che il giovane parroco viene in contatto con situazioni e condizioni di vita miserevoli e senza speranza. Povertà, ignoranza, sfruttamento, malattie. Specialmente tra bambini, donne e vecchi. Sia aborigeni che non. Così nella mente di Padre Woods comincia a materializzarsi un grande progetto o meglio una vera e propria "rivoluzione culturale" atta ad emancipare queste classi di diseredati attraverso l'istruzione.

Un insegnamento per fornire strumenti di conoscenza e di difesa da soprusi e intimidazioni da parte delle classi dominanti ciniche e senza scrupoli. Ed è proprio all'inizio di questo grandioso piano riabilitativo, nel 1860, che avviene l'incontro providenziale con una giovane di umili origini scozzesi di 18 anni, arrivata a Penola da Melbourne per fare la governante e l'educatrice dei figli di un suo zio benestante.

La giovane è fornita di un carattere mite ma forte e determinato e soprattutto portata al soccorso e all'aiuto dei poveri. Ben presto invita tutti i bambini poveri del territorio ad unirsi ai cugini per imparare a leggere e scrivere. Il suo nome è Mary Helen MacKillop.

Inevitabile l'incontro con Padre Woods che la loda e l'incoraggia a continuare su quella strada assicurandole che quello è il modo migliore per servire Dio. Nascerà così tra i due un'alleanza e una comunanza di intenti che li porterà a fondare scuole indipendenti, case per anziani indigenti, rifugi per donne sole e bambini, orfanotrofi.

Padre Woods è la mente Mary, che si autoproclamerà suora e fonderà un ordine che verrà riconosciuto da Roma, sarà il braccio.

Le regole dell'ordine sono: non si accettano contributi pubblici, non si insegna musica, non si accettano figli di ricchi. I due verranno perseguitati e combattuti dagli ordini istituzionali della chiesa. Suor MacKillop verrà addirittura scomunicata e padre Woods ridotto in povertà quando ormai vecchio e malato.

Colpevoli di aver usato l'istruzione per liberare e non per

schiaivizzare. Suor Mary MacKillop proclamata santa nel 2010 è ufficiosamente ritenuta la santa patrona delle vittime di pedofilia per aver sempre denunciato e perseguito gli autori di questo crimine anche e soprattutto all'interno della chiesa. È con grande piacere che nel corso delle mie ricerche per scrivere questo articolo sono venuto a conoscenza che Padre Woods è in lista per l'inizio di una pratica di canonizzazione.

La storia di Mary MacKillop e Padre Woods mi ha riportato alla mente l'opera di Don Lorenzo Milani in Italia. Un secolo dopo. Questo uomo sensibile, coraggioso e combattivo, un paladino della disobbedienza civile e obiezione di coscienza. Anche lui un prete! Il punto esclamativo l'ho messo perché Lorenzo era ebreo.

Parte di una grande e ricca famiglia di intellettuali e professionisti. Agnostici e anti clericali che nel 1930, Lorenzo aveva 7 anni, per prudenza decidono di sposarsi con rito cattolico e di battezzare i figli per evitare le persecuzioni anti razziali. Lorenzo come si dice in Toscana, è una "radica storta". Si rifiuta di iscriversi all'università, vuole fare il pittore e sembra che è proprio frequentando chiese per studiare l'arte sacra che ebbe inizio la sua vocazione che si completerà nel 1943 quando si converte ufficialmente al cattolicesimo, entra in seminario e quattro anni dopo viene ordinato sacerdote.

Un prete scomodo, troppo coerente con il vangelo delle origini, insopportabile delle regole, i

codici di rappresentanza, le collusioni con il potere politico più conservatore, le relazioni mondane delle alte gerarchie. Don Milani non risparmia critiche e obiezioni.

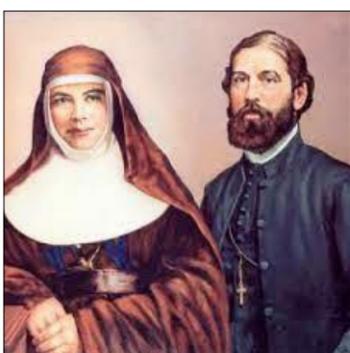
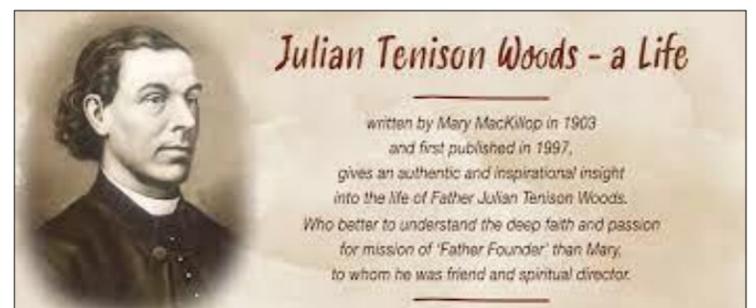
Il suo sdegno maggiore riguarda il sistema scolastico che discrimina i poveri e perpetua la disuguaglianza in maniera ipocrita e colpevole.

Scrive libri e articoli appassionati che scuotono l'opinione pubblica. La chiesa lo censura e lo punisce confinandolo in un piccolo paesino di montagna, Barbiana, abitato da povera gente. Ed è a Barbiana che si realizza quello che potremo chiamare il laboratorio didattico sperimentale di Don Milani che apre in parrocchia una scuola a tempo pieno per operai e poveri.

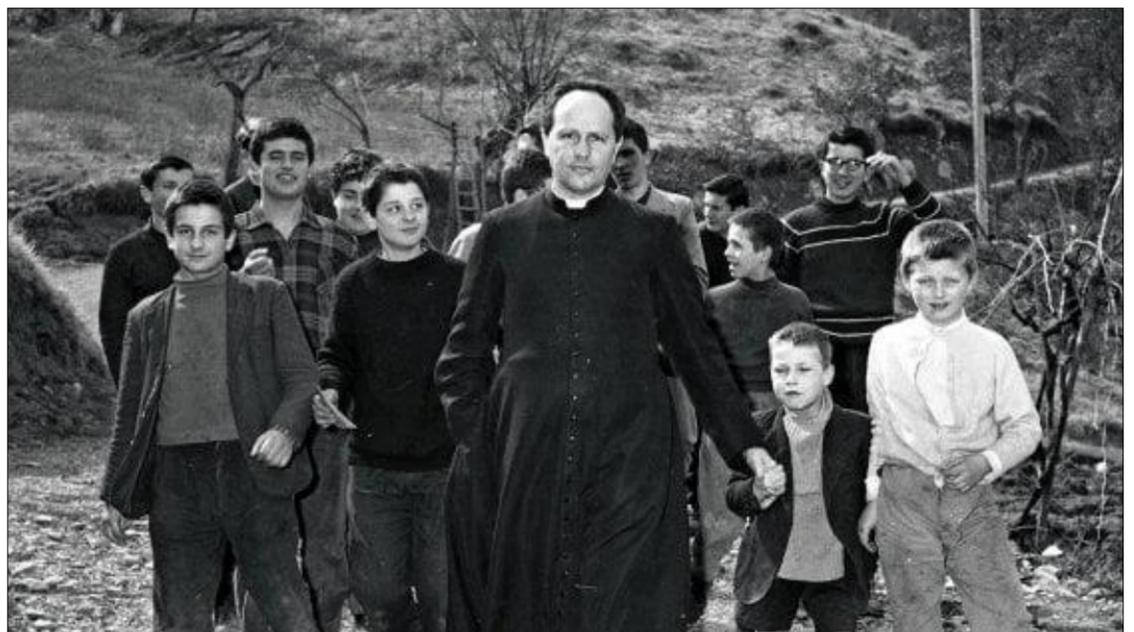
La prima regola era che chi sapeva di più aiutava chi sapeva di meno. Diciamo che copiare non era proibito ma incoraggiato. E il successo della classe si misurava sul livello degli ultimi e non dei primi.

L'azione e i principi di Don Milani furono oggetto di grandi dispute sociali e politiche in tutta Italia con l'establishment fortemente contrario e le nuove generazioni a favore tanto da farne punto di riferimento durante la rivolta del 1968. Anche per le sue posizioni contro il servizio militare obbligatorio. Lorenzo Milani morirà nel 1967 per una malattia incurabile a soli 44 anni. Per lui non è prevista nessuna procedura di canonizzazione. Naturalmente!

Grazie per l'attenzione e alla prossima **FRANCESCO**



Mary MacKillop and father Julian Tenison Woods



Don Lorenzo Milani

# First Deepavali celebrations in Camden



Deepavali is the most widely celebrated festival of people from the Indian subcontinent. Deepavali represents the victory of light over darkness, of truth over untruth, of righteousness over wrong. In our modern world, it is a reaffirmation of hope, a renewed commitment to friendship, religious tolerance, spreading the word of peace and harmony. Deepavali inspires us to set aside our differences and find ways to work together towards the greater and common good.



For over 23 years, the Hindu Council of Australia has presented Australia's largest and most vibrant Deepavali Festivals attracting crowds of hundreds of thousands of participants. This year we were so lucky again to come out of lock down and be able to celebrate a small gathering in Wayne Gardner Oval in Camden.

We thank Hon Angus Taylor, Minister for Energy and Emissions Reduction. Hon Peter Sidgreves MP, Mayor Cr. Theresa Fedeli, Cr. Lara Symkowiak, Usha Dommaraju for joining us and celebrating the festival with the local community.

We also thank BAPS Swaminarayan Temple's young volunteers to come and chant peace chanting during the lighting ceremony. Of course no event is complete without the volunteers Vishnupriya for being the MC, Amarjeet for PA and DJ, Prashanth for helping with other logistics and all cultural performers and volunteers.

It was great to go out and celebrate the festival outdoors.



# Orient Express Returns to Italy With La Dolce Vita Train

More than 150 years ago, Georges Nagelmackers launched the first luxury Orient Express train. Soon, Orient Express will head back to the tracks to offer travelers a journey through Italy and beyond. From the luxury rail tourism project signed by Arsenale S.p.A., now in association with Orient Express of Accor Group, comes the Orient Express La Dolce Vita, which will welcome its first passengers in 2023. Six trains will embark through several itineraries across 14 regions, including three international destinations from Rome to Paris, Istanbul and Split. A stopover in Rome will feature the very first Orient Express Hotel, Minerva, scheduled to open in 2024.

The concept for the new Orient Express La Dolce Vita trains is said to pay tribute to "La Dolce Vita"—a historical period of glamour, joie de vivre and artistic fervor in Italy during the 1960s. With



support from Accor, official hospitality partner of La Dolce Vita trains, and thanks to the partnership with Trenitalia and Fondazione FS

Italiane, the journey invites passengers to travel through nearly 10,000 miles of workable railway lines—4,300 miles of which are not electri-

fied and are vestiges of Italy's storied history. The Orient Express La Dolce Vita offers a new way of experiencing the country: "An environmental-

ly friendly adventure where forgotten roads are explored and hidden treasures discovered."

The train will have 12 Deluxe cabins, 18 Suites and one Honour Suite and restaurant, all celebrating the craftsmanship, design and creativity of the 1960s and 1970s. Travelers will experience five-star service on-board and savor Italian wines and cuisine. Before departure at the Roma Termini station, the Orient Express executive lounge will welcome passengers offering them a selection of refreshments.

The itineraries have been chosen to create unique travel experiences. Most will start in Italy, revealing the wonders of the Alps, the countryside or the beaches of southern Italy.

In addition, three dedicated itineraries will take passengers through eight countries, linking Rome to Paris, Istanbul and Split.

## Italian city defies China, opens exhibit by dissident artist



A provocative exhibit by dissident Chinese artist Badiucao opened Saturday in the industrial northern Italian city of Brescia despite pressure from the Chinese embassy in Rome to cancel it.

A letter from the embassy included veiled economic threats, noting Italy's trade with China, in a bid to prevent the first solo exhibit by Badiucao - the pseudonym used by the artist whose work takes aim at China's policies and human rights record.

Brescia Mayor Emilio Del Bono "responded with delicacy and firmness," said Elettra Stamboulis, curator of the exhibit at the city's Museum of Santa Giulia.

"Of course we are always a little worried, not so much for the artist's safety, but because we know there are more creepy ways to silence dissident art-

ists," she said. After a previous attempt to stage a solo show in Hong Kong in 2018 was canceled under pressure, Badiucao said he is "proud and happy" that the Brescia exhibit is finally open to the public.

"Because my art is always focusing on human rights issues in China ... it makes me almost the type of No. 1 enemy," Badiucao said. "They hunt me down. They harass me, harass my families, threatening the people working with me constantly. So that is why, for me, it is really hard to actually having an exhibition in an established a gallery, a museum like this."

The exhibition, which runs until Feb. 13, traces Badiucao's artistic career from its start to most recent works created in response to the health crisis triggered by the COVID-19 pandemic.

A former assistant to the Berlin-based Chinese dissident artist Ai Weiwei, Badiucao currently works in exile from Australia.

The works range from oil paintings to installations and performance art.

They include one that evokes a scandal involving tainted baby formula exported by China in 2018, another that recalls the Tiananmen Square massacre and yet another that represents the Umbrella Movement as part of the Hong Kong pro-democracy demonstrations quelled by China.

During the exhibit's opening days, Badiucao will sit in a

torture chair and read from a diary shared with him by a resident of Wuhan, the Chinese city where the coronavirus was first detected.

"Anyone who tried to tell the truth or some story different from China's government's narrative would be punished, so I made a public call on Twitter to the residents of Wuhan and said I'd like to share the burden and risk with you, if you trust me you can send your information," Badiucao said.

The diary, which will be read in Mandarin, contains 100 days of records.

The artist kept his identity secret for many years, wearing

masks during public appearances to protect his family members.

The long-held secrecy drew comparisons to British graffiti artist Banksy, whose true identity remains shrouded in mystery.

But Badiucao said any comparison misses key points.

"If Banksy's identity gets revealed he is not or she is not going to be hunted by the UK's national security police, which in my case is totally different," he said. "But also, I am really mad at Banksy, because he never does any artwork that criticizes the Chinese government."



**SAM GUARNA**  
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

**(02) 9716 4404**

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno.

Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia.

Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sfunerals.com.au

# Juventus 1983/84: la Signora in giallo

**Una stagione di riscatto spettacolare nata dalle delusioni di Atene.**

**Platini, capocannoniere del campionato, trascina i bianconeri sulla strada del gol e dei trionfi: nazionali e internazionali.**

Dopo la delusione di Atene, con la Coppa dei Campioni svanita di fronte al gol di Magath, la Juventus si guarda dentro. È il momento degli addii.

Con la stagione 1982/83 lascia, chiudendo una carriera oggettivamente ineguagliabile, Dino Zoff, Superdino o Dinomito. Ha quarantun anni, undici dei quali colorati in bianconero.

Il suo bilancio juventino parla di 476 partite ufficiali, 330 in campionato, 74 in Coppa Italia, 72 nelle Coppe europee, corredate dalla conquista di sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Uefa. Il suo fisico d'acciaio e il suo scrupolo nella preparazione, in una parola la sua straordinaria professionalità, gli hanno fatto toccare record incredibili.

Le sue 330 partite juventine in serie A sono consecutive, i suoi minuti di imbattibilità nella porta bianconera arrivano a 903, mentre in Nazionale ha fatto ancora meglio, 1143 minuti senza subire gol, dal settembre 72 sino al giugno 74. Portiere dal grande senso di piazzamento, senza fronzoli, nemico delle inutili acrobazie, considerato per un lunghissimo periodo l'assoluto numero uno del mondo, ha preso parte a quattro campionati del mondo, tre in veste di titolare, vincendo quello dell'82 in Spagna a quarant'anni esatti di età, dopo essersi aggiudicato nel 68, cioè quattordici anni prima, il titolo di campione d'Europa con la Nazionale di Valcareggi.

Lascia anche Roberto Bettega, che si concede una breve avventura nel campionato canadese prima di appendere definitivamente le scarpette al chiodo. E lascia in pratica, pur restando formalmente nei ranghi, l'indomito guerriero di centrocampo Beppe Furino, cui il Trap concederà uno scampolo di quaranta minuti, giusto per alzare a quota otto il suo bottino di scudetti.

Già, perché nella stagione di grandi rinnovamenti, la Juventus riprende il filo tricolore e si laurea campione d'Italia per



la ventunesima volta. E il Trap, come già nel suo anno d'esordio sulla panchina bianconera, centra una prestigiosa doppietta, il campionato e la Coppa, che questa volta è la Coppa delle Coppe, un trofeo che ancora non brillava in bacheca.

In porta arriva da Avellino Stefano Tacconi, bel tipo di moschettiere, grande fisico e qualità atletiche di prim'ordine, la personalità giusta per non accusare oltremisura il peso di un'eredità terribile come quella di Zoff.

Lo accompagna, sempre da Avellino, Beniamino Vignola, fine centrocampista, sinistro di velluto, che troverà molti scampoli di gloria.

Per sostituire Bettega, e anche Marocchino che non è mai riuscito completamente a sfondare, Boniperti pesca a Verona l'atletico Penzo, forte di testa, disposto al sacrificio, diciamo un Ravanelli ante-litteram, per dare l'idea. Al Verona, in cambio, va in prestito Galderisi, che non trova più posto dopo le fiammeggianti promesse.

## Il duello Platini-Falcao

Al di là delle novità stagionali, è lo spirito che è mutato. I due stranieri, Boniek e Platini, si sono inseriti perfettamente nel meccanismo, adeguandosi (sia pure con qualche mugugno, specie Platini) agli schemi del Trap e tutta la squadra ha trovato una determinazione mancata nelle fasi cruciali dell'annata precedente. La partenza è terrificante, 7-0 all'Ascoli, con doppiette di Rossi, Platini e Penzo: la nuova formula offensiva funziona.

L'avversaria principale è sempre la Roma, neocampione d'Italia. Il dualismo del campionato è Platini-Falcao, per chi ama le semplificazioni.

Dopo cinque giornate, Juventus 9 e Roma 8, le due rivali marciano quasi a punteggio pieno. La prima caduta bianconera (ne dubitate?) viene dal derby e subito dopo la Sampdoria dell'ex Liam Brady, che realizza un rigore, espugna il Comunale e provoca indirettamente la fuga della Roma, che schizza tre punti avanti ai bianconeri.

Sembra ripetersi il cliché del torneo precedente, anche nei dettagli. È diversa, però, la Juventus. Lotta, reagisce. Riprende l'avversaria, lo scontro diretto a Torino, il 4 dicembre, è spettacolare. La Roma passa con Bruno Conti e chiude in vantaggio il primo tempo.

La Juve risponde e sorpassa con Platini e Penzo, al novantesimo il bomber giallorosso Pruzzo fa centro con una formidabile rovesciata e fissa il 2-2.

Sotto Natale, la Juventus allunga e prende il comando solitario della classifica.

Non lo lascerà più, malgrado una fiammata del Torino e il finale ancora arretrante della Roma, che termina a due lunghezze di distacco.

Abituata a imporsi grazie alla propria impenetrabilità difensiva, questa volta la Juventus ha vinto il duello in virtù della superiore potenza dell'attacco. 57 gol segnati, nove più della Roma, con Platini ancora capocannoniere del torneo (20 reti personali) e un buon apporto di Rossi (13). Penzo, Vignola e Cabrini, con cinque gol a testa, gli altri plurimarcatore.

## Il Beniamino della Signora

In attesa di rinnovare l'assalto alla Coppa dei Campioni, eterna chimera, la Juventus si cimenta in quella che, per ordine gerarchico, è la seconda manifestazione europea: il torneo riservato alle vincitrici delle Coppe nazionali.

Ecco quindi che la Coppa Italia dell'estate precedente, cui nessuno ha attribuito grande importanza al momento, stretta com'era fra le delusioni del secondo posto in campionato e della finale di Coppa Campioni, si rivela il passaporto indispensabile

per una prestigiosa conquista internazionale.

Il primo turno capita tre giorni esatti dopo l'inizio del campionato e la nuova Juventus ribadisce la sua regola del sette: 7-0 era stato il punteggio rifilato all'Ascoli all'inaugurazione della serie A, 7-0 è l'identico trattamento riservato ai malcapitati polacchi del Lechia Gdansk.

La parte del leone spetta a Penzo, con una quaterna, cui fa corona la doppietta di Platini e il puntuale bersaglio di Pablito Rossi. Il ritorno è ovviamente accademico, ma a Danzica la Juventus, stuzzicata da due gol polacchi, riafferma il suo enorme potenziale offensivo, vincendo 3-2 con Vignola, Tavola e Zibi Boniek profeta in patria.

Ben più serio il secondo avversario, il Paris St. Germain, non ancora ai livelli attuali, ma solido e competitivo. L'andata di Parigi è spettacolare. Affondano il primo colpo i francesi con Couriol, bruciante replica juventina con Boniek e Cabrini, pareggio finale di N'Gom. Il 2-2 esterno è un risultato d'oro e viene adeguatamente tesorizzato.

Il Paris, infatti, gioca tutte le sue chances nel ritorno, la Juve fa muro e gestisce lo zero a zero sino in fondo.

Beniamino Vignola si conferma uomo di Coppa nei quarti di finale, che recapitano alla Juventus i sorpendenti finlandesi del Valkeakosken Haka. È il 7 marzo, ma i ghiacci imprigionano ancora lo stadio finnico, sicché la partita si gioca a Strasburgo.

I biondissimi dilettanti nordici fanno volentosa opposi-

zione, la Juve è stimolata molto relativamente, in ogni caso il sinistro di Beniamino frutta l'uno a zero, nella ripresa. Il ritorno fa presumere la goleada, invece è ancora 1-0, firmato questa volta da Tardelli.

La semifinale con i fortissimi inglesi del Manchester United viene unanimemente considerata la finale anticipata del torneo. Si gioca prima a Manchester e la Juventus previene l'assalto inglese andando in vantaggio grazie a un'autorete di Hogg. Furibonda reazione e pareggio di Davies prima dell'intervallo.

Ma nella ripresa i bianconeri reggono alla grande, tenendo sempre l'United sotto l'incubo del contropiede. L'uno a uno è una buona garanzia per la finalissima.

Si rigioca a Torino il 25 aprile e Boniek sembra apporre il sigillo decisivo con il gol d'apertura, che manda la Juventus al riposo in vantaggio. Il Manchester non è domo, Whiteside pareggia i conti nella ripresa e già si profilano i supplementari, con tutte le insidie del caso, quando, giusto al novantesimo, il magico Pablito infila un colpo dei suoi e chiude il conto.

Juve in finale, contro il Porto, squadra un pò sottovalutata, ma fastidiosa, perché composta di egregi palleggiatori, maestri nel tenere il gioco sotto ritmo. Basilea è tutta italiana, la sera del 16 maggio. Il Porto gioca in particolari condizioni emotive. L'allenatore, José Maria Pedrotto, che è stato un eccellente giocatore della Nazionale lusitana, più volte avversario degli azzurri, ha dovuto lasciare la panchina perché colpito da un male incurabile, che nel giro di pochi mesi l'avrebbe condotto alla morte. I giocatori intendono dedicargli la Coppa e si battono con grande accanimento.

La Juventus si trova a dover fronteggiare difficoltà imprevedute. Tuttavia sblocca il risultato con Vignola, il Beniamino della Vecchia Signora, puntualissimo a questi appuntamenti, con il suo sinistro micidiale. Il Porto reagisce con furia, pareggia sollecitamente con Sousa, ma a questo punto entra in scena il grande Boniek, con un gol da favola che fissa il 2-1. Con questo punteggio le due squadre vanno al riposo e la ripresa non sposterà la situazione. Il Porto gioca in costante iniziativa, ma la Juventus lo controlla con grande lucidità, conquistando, dopo la Coppa Uefa del 1977, il suo secondo trofeo continentale.



La disperazione dei bianconeri dopo la finale persa contro l'Amburgo



Arthur Graham tra Tardelli e Platini in Manchester United-Juventus 1-1

# Max Verstappen confirmed as the new world champion



Max Verstappen secured his first Formula One world championship with victory at the Abu Dhabi Grand Prix in a tense and highly controversial season decider.

Mercedes protested against the result of the race on two counts, with both teams reporting to the stewards - but at 11pm local time, more than four hours after the end of the race, both protests were dismissed and Verstappen was confirmed as the new world champion.

Verstappen beat his title rival Lewis Hamilton into second on the very last lap of the season after the pair had gone into the race level on points. It was once more a straight head-to-head battle between the two at the front but where Verstappen and Red Bull proved to have the edge at the very death at Yas Marina, leaving their rivals furious.

Verstappen's first title comes in his seventh season in F1, although he is still only 24 years old. He is the first Dutchman to have won the F1 world championship. Having become the youngest driver in the history of the sport on his debut aged 17 in 2015, Verstappen has the potential to go on and win many more.

He is a more mature, complete driver now, his youthful excesses largely curbed and his judgment more circumspect although he remains an aggressively confrontational driver, uncompromising with his elbows as Hamilton discovered this season.

This year he has taken 10 wins, delivering some relentlessly confident and controlled drives for some dominant victories. That he did so on the first time he has been in a championship fight is hugely impressive. He was unbowed and unintimidated going up against the seven-time champion Hamilton, supremely confident in his own ability to do so. His appetite to race, to compete, is fierce and he will be expectant of adding more titles to his tally.

Victory this year, his greatest achievement, was made all the more remarkable such as been the level of competition from Hamilton who was competing at the top of his game in what has been his toughest fight of his career. Verstappen has had to weather a rollercoaster to bring it home. He lost a 32-point lead in the space of two races in Britain and Hungary but has fought back with relentless determination.

Their relationship, initially one of mutual respect, has deteriorated as the intensity has grown and the accusations between teams have flown, growing increasingly fractious and has ended on similar notes in Abu Dhabi. This was a conflict fought on many fronts, a maelstrom with the two drivers locked in a battle of wills at its heart.

verticala sulla possibile violazione dell'articolo 48.8 del regolamento sportivo Fia, che prevede il divieto in regime di Safety Car di sorpassare un'altra vettura in pista (a parte alcune eccezioni che non rientrano secondo quanto sarebbe accaduto). Poco prima della ripartenza, infatti, prima dell'ultimo giro di gara, Hamilton ha rallentato il ritmo e Verstappen ha affiancato Lewis con l'ala anteriore. Come detto, però, gli stewards hanno comunicato che non ci sono state irregolarità e hanno respinto il ricorso.

## Respinte le 2 proteste della Mercedes che farà appello per la gestione dei doppiati con Safety Car

Il Mondiale 2021 è di Max Verstappen: respinte dalla direzione gara le due proteste della Mercedes contro l'esito del GP di Abu Dhabi.

Ma su una delle due proteste la Mercedes ha comunicato l'intenzione di appellarsi, e dunque questo campionato non può dirsi definitivamente concluso.

Dopo la gara vinta da Max Verstappen su Lewis Hamilton e Carlos Sainz, infatti, la Mercedes ha presentato ufficialmente due contestazioni, una nei confronti di Verstappen e una nei confronti della direzione gara. La prima

verticala sulla possibile violazione dell'articolo 48.8 del regolamento sportivo Fia, che prevede il divieto in regime di Safety Car di sorpassare un'altra vettura in pista (a parte alcune eccezioni che non rientrano secondo quanto sarebbe accaduto). Poco prima della ripartenza, infatti, prima dell'ultimo giro di gara, Hamilton ha rallentato il ritmo e Verstappen ha affiancato Lewis con l'ala anteriore. Come detto, però, gli stewards hanno comunicato che non ci sono state irregolarità e hanno respinto il ricorso.



## Arrestato il presidente della Sampdoria Ferrero "er Viperetta".



È stato arrestato dai militari della Guardia di Finanza, nell'ambito di un'inchiesta della procura di Paola per reati societari e bancarotta, il presidente della Sampdoria, Massimo Ferrero.

Al momento l'imprenditore è stato trasferito in carcere, mentre per altre 5 persone sono stati disposti gli arresti domiciliari. Tra loro anche Giorgio e Vanessa Ferrero, rispettivamente nipote e figlia di Massimo Ferrero.

Da quanto filtra, la Sampdoria non sarebbe coinvolta in queste indagini. In passato Ferrero si era fatto avanti per acquistare il Palermo calcio, ma la trattativa non è mai decollata.

Secondo quanto trapela, al centro dell'indagine ci sarebbe un investimento di Ferrero in provincia di Cosenza, nel comune di Acquappesa, che avrebbe portato al fallimento dell'azienda. Si tratterebbe di un complicato sistema che avrebbe portato il patron blucerchiato a vedersi contestare i reati di bancarotta e altri reati fiscali.

Ma chi è Massimo Ferrero?

Nato a Roma il 5 agosto 1951 Massimo Giovanni Mario Luca Ferrero, meglio noto semplicemente come Massimo Ferrero, è

uno degli imprenditori italiani più famosi, ma non ha nulla a che fare con l'omonimo Re della Crema Gianduiata Italiana.

È un vero e proprio personaggio televisivo, autore di simpatici siparietti destinati a rimanere nella storia del calcio in tv, imitato persino da Maurizio Crozza noto comico, imitatore e conduttore televisivo italiano durante la stagione del suo programma "Crozza nel Paese delle meraviglie".

Figlio di un conducente di autobus e di una venditrice ambulante, Ferrero forgia il suo carattere a Testaccio, quartiere storico di Roma e della romanità.

La sua carriera lavorativa inizia decisamente dal basso. Entra nel magico mondo del cinema come comparsa e come tuttofare. Il classico fattorino disposto a portare i caffè per mettersi in luce. Ed è in quei giorni che nacque il soprannome "viperetta" dato dall'attrice Monica Vitti, dopo che il factotum Ferrero, nonostante la sua piccola statura, aveva difeso la diva da un aggressore e dalle avances a scopo sessuale subite da un costumista omosessuale.

Imparati i segreti del mestiere, il giovane Ferrero decide di

mettersi in proprio fondando la Blu Cinematografica, una casa di produzione indipendente che gli porta più spese che guadagni.

La svolta arriva nel 2009, quando si assicura le sale di Vittorio Cecchi Gori, un altro personaggio ricco e potente. Dei ricchi e potenti si pensa sempre abbiano uno scheletro nell'armadio e Cecchi non scherzava mica... ma il resto è storia.

E fu così che Ferrero si ritrova con un impero tra le mani. La Ferrero Cinemas diventa una delle realtà più importanti in Italia e grazie all'inaspettata solidità economica, Ferrero decide di lanciarsi da neofita nel mondo del calcio.

Il 12 giugno 2014 rileva, a titolo gratuito da Edoardo Garrone, la Sampdoria accollandosi circa 15 milioni di € di debiti. Ferrero comunque non ha mai nascosto le sue simpatie per la Roma tanto che in passato aveva cercato anche di acquistarla.

Gli anni successivi alla presidenza della Sampdoria sono segnati da un graduale incrinamento dei rapporti con una parte della tifoseria, insofferenza di questi tifosi, talvolta sfociata in striscioni di protesta contro il presidente.

A influire è la confusa situazione societaria mai chiara e trasparente; la rottura diviene definitiva quando la Federclubs blucerchiata emette un duro comunicato contro il presidente, rivolgendogli aspre critiche al suo operato e non risparmiando stocche sulla sua situazione giudiziaria che lo porterà oggi a San Vittore: "A 70 anni mi è crollato il mondo addosso. Perché mi trovo qui?" ha dichiarato direttamente dalle carceri.

Maurizio Zamparini ex presidente del Palermo diceva di lui Ferrero è spassoso e ha un gran culo: uno che arriva nel calcio senza capirci niente.

Massimo è proprio questo; e se non si fosse chiamato Ferrero probabilmente non ci sarebbe stato questo triste trattamento.

La giustizia ora dovrà fare il suo percorso, ma di certo non è una persona cattiva: basti pensare che durante l'arresto ha chiamato il suo avvocato per dirgli di portargli altri indumenti perché i suoi li aveva regalati tutti ai secondini.

Buona Fortuna Massimo magari non oggi o domani... Ma un giorno tutto si sistemerà.

Creation by  
**MONICA**

Monica Dametto  
Mob. 0497 800 966  
Email: damettomonica19@gmail.com

Composizioni floreali per le tue grandi occasioni

# Fate largo! Arriva Amedeo Mammalella

di Marco Testa

Nel 1937, l'aria delle leggi razziali colpì la diplomazia italiana in Australia. Il Console Generale d'Italia a Sydney, Paolo Vita-Finzi, ebraico, anche se fedele alla linea fascista, venne richiamato a Roma per poi essere definitivamente dimesso dal Ministero qualche mese più tardi.

Nel febbraio del 1938, giunse a Sydney il Comandante Amedeo Mammalella. Ad assistere il nuovo Console rimaneva il Vice, Luigi Buoninsegni Vitali, dei cui scandali nella collettività un decennio prima abbiamo già parlato nelle scorse edizioni.

Nel 1933, qualche giorno dopo l'anniversario della Marcia su Roma, Amedeo Mammalella venne promosso dal Consiglio dei Ministri a Console Generale di prima classe. Non a caso, il settimanale Italo-Australian, una delle testate promotrici del regime, accostò la notizia della nomina di Mammalella con il discorso di Mussolini alla Camera dei Deputati, dove il Duce faceva cenno al ruolo del fascismo come "ordine e speranza per il mondo."

Per ordine del Duce, Mammalella aveva servito in Brasile insieme a Manfredi Chiostrini alla fine degli anni '20. Lì, le critiche della stampa anti-fascista locale non avevano esitato a definirli entrambi "prepotenti e somari [che] ogni giorno si rendono responsabili di gaffes madornali [in un] paese civile e generoso". L'affronto, forse il più diretto



- che oggi scandalizzerebbe soltanto qualche imbecille alle prime armi fu la frase "Mammalella prostituisce il nome d'Italia."

Accusato di aver tradito la causa anti-fascista "quanto Mussolini gli ha offerto un posto nella mangiatoia", i giornali italo-australiani in Brasile non risparmiarono attacchi a Mammalella, arrivando persino a ricostruire minuziosamente le comparse del diplomatico in pubblico. "Il Duce gli passa un discreto stipendio. E Mammalella raglia e groppa," scrisse il settimanale La Difesa.

Uno dei più singolari sfoghi del Console fascista fu l'espulsione pilotata di due membri della Società Dante Alighieri di Curitiba per i loro pensieri antifascisti. Decorato Grade Ufficiale e dopo un periodo a Galați in Romania, Mammalella approdò a Sydney come Console Generale per l'Australia.

Del periodo in Romania rimangono alcuni docu-

menti storici fruibili su internet, come ad esempio il passaporto diplomatico rilasciato al figlio Francesco nel 1936.

Dopo aver dato la notizia dell'avvenuta nomina, la testata Italo-Australian, si impegnò a promuovere l'immagine di un console "fascistissimo". Classe 1899, e già deputato Fascista, aveva combattuto la Grande Guerra con il titolo di Capitano.

Nel 1917 era stato decorato con una Croce d'Argento al Valor Militare per le gesta compiute sul Monte San Michele l'anno precedente. Ferito durante il conflitto, si poteva fregiare inoltre delle molteplici onorificenze legate alla difesa dei sacri confini della patria.

L'arrivo di Mammalella a Sydney a bordo della "Viminale" ("il Titanic italiano") fu annunciato in anticipo e previsto per il 4 aprile 1938.

Dopo una breve sosta a Fremantle, ancora prima di giungere a Sydney, la Camera di Commercio lo indicava come proprio Presidente Onorario nel bollettino ufficiale del 1 aprile, pubblicando il "Messaggio agli Italiani d'Australia" con cui il diplomatico esortava i connazionali ad "arricchire la loro tenacia e il loro orgoglio di stirpe per la sicura conquista dell'avvenire." Parole sicuramente nostalgiche, ma di uno stile che sfortunatamente non trova più rilevanza nella nostra diplomazia contemporanea, offuscata dalla retorica dei diritti civili, l'ambiente e la lotta contro le violenze...degli altri.

Tra i giornali australiani, il Telegraph di Brisbane pensò bene di tirare qualche frecciatina al nuovo Console Generale.

Era sceso dalla Viminale con tanto di saluto fascista ma diversamente dal Vita-Finzi, Mammalella parlava un inglese che oggi definiremmo "a la Renzie", preferendo interloquire soltanto con gli addetti ai lavori e i colleghi della rete diplomatica italiana.



Il sottoscritto attesta che la fotografia qui applicata è quella del  
e che la firma di 1938 è stata apposta in sua presenza.  
Il Direttore Generale del Personale

L'Italo-Australian iniziò la propaganda a favore di Mammalella, quale "Capo autorevole oltre che strenuo difensore degli interessi" di tutti gli Italiani d'Australia. Mammalella veniva proposto come "fedele interprete della dottrina e della politica del Duce... in quel superbo motto che distingue la grande giustizia sociale del Fascismo: andare incontro al popolo."

E la promessa non tardò molto, visto che per espresso volere del Console, dopo qualche settimana a Sydney, venne convocata "un adunata della colonia" presso il Club Italia al fine di "andare incontro al popolo, al vero popolo, e tutti gli italiani di Sydney colle loro famiglie."

L'evento venne fatto coincidere con i festeggiamenti del Natale di Roma e la Festa del Lavoro, "per conoscere non solo il ricco e l'intellettuale, ma anche e soprattutto l'umile ed onesto lavoratore che è il più degno rappresentante della Patria all'estero."

Una delle singolari attività di Mammalella fu il suo deciso impegno a favore della cultura italiana a Sydney e la costruzione di "un locale, una Casa nella quale gli italiani possano riunirsi e sentirsi a proprio agio, scambiarsi le loro idee e associarsi nei loro sentimenti, coltivare infine e raggiungere quella solidarietà e affratellamento che dovrebbero esistere fra tutti gli italiani all'estero come esistono fra gli italiani nel Regno."

Dalla vecchia sede di 174 King Street, quello che una volta era il "Club Italia" venne ribattezzato "Circolo Italiano" e trasferito al 21 Macquarie Street, con la speranza di costruire una Casa d'Italia purtroppo interrotta a causa dello scoppio del secondo conflitto mondiale.

A partire dal 1938, Mammalella si cimentò in una serie di periodiche conferenze pubbliche tenute in collaborazione con la sezione del Fascio di Sydney,

la Dante Alighieri e l'Opera Nazionale Dopolavoro. Dalle gesta greco-romane, alle conquiste dell'Imperatore Augusto fino ad arrivare all'impresa dei legionari a Fiume e i "paralleli storici" tra la Roma antica e le sorti dell'Italia Fascista. Con un comunicato del 6 agosto 1938, Mammalella chiamò a raccolta tutte le associazioni italiane operanti in loco per celebrare il bimillenario augusteo. Un occhio attento, Mammalella seppe dare anche alle patrocinio dell'arte e della drammaturgia, impegnandosi a favorire "l'affermarsi di una delle più riuscite iniziative nella nostra Colonia."

Subito dopo il suo arrivo, a Mammalella toccò emettere un "provvedimento contro i falsi patrocinatori di connazionali", ritenuto necessario per fermare coloro che esigevano un compenso in denaro facendo da intermediari nel disbrigo delle pratiche consolari. Con un messaggio pubblicato sull'Italo-Australian, il Regio Console tentò di "estirpare la mala pianta," avvertendo "che da ora innanzi nè dal Consolato Generale nè dagli Uffici dipendenti sarà più dato corso a corrispondenza svolta attraverso intermediari retribuiti."

La nota di redazione della testata rafforzò in pieno le parole del Console, elogiando un così attento diplomatico che "affronta una delle più ignobili speculazioni consumate ai danni dell'emigrazione italiana fin dalle origini." Erano soliti, infatti, recarsi al Consolato tutta una schiera di "sensali, interpreti, intermediari, accompagnatori, finti protettori", che venivano prontamente ingaggiati per assistere soprattutto quei connazionali i cui "garbugli di linguaggio e miseria di espressione" non gli permettevano di comprendere fino in fondo le complesse pratiche consolari. Infine, la mossa venne gloriosamente tramutata in propaganda di regime.

"Ogni italiano - scrisse l'Italo-Australian - sarà convinto che l'Ufficio Consolare è un lembo di Patria e che il Console Fascista non è più il burocratico e borioso rappresentante dell'Italia dei vecchi Regimi, ma il funzionario di un Ordine Nuovo che ha resa la Patria rispettata e temuta nel mondo; ogni italiano comprenderà che non vi è bisogno di introduttori o di patrocinatori a tanto il rigo per richiedere l'assistenza che a tutti compete. E non abbiano i nostri lavoratori preoccupazioni di esprimersi male o scrivere peg-

gio. I Consoli di Mussolini sanno intendere che chi lavora duro onora profondamente l'Italia anche se è scarso di faccenda e povero di lettere."

Con Mammalella si pose anche il problema della lingua italiana, che venne parzialmente risolto attraverso l'istituzione di una "nuova scuola" in onore a "Dante Alighieri". Il Console e il Comitato da lui nominato cercarono di fornire una struttura che potesse soddisfare le esigenze di tutti gli insegnanti che all'epoca operavano a Sydney, "non solo della necessità di non ledere interessi stabiliti da tempo, ma ancora di ottenere la collaborazione degli insegnanti stessi."

La struttura, malgrado avesse un "carattere semi-ufficiale" e "sotto la tutela dei professori universitari", venne articolata in modo da poter "rilasciare certificati di idoneità all'insegnamento" della lingua oltre che offrire un corso speciale di abilitazione all'insegnamento dell'Italiano, un corso triennale di preparazione alla locale "Matriculation", e infine corsi di tipo generale, di fonetica e di conversazione.

Sul fronte diplomatico, Mammalella trattò con le autorità portuali di Sydney per assicurare i diritti alla pesca dei connazionali italiani.

Grazie al suo interessamento, venne "aperta la baia di "Hen Chicken Bay" nella sua interezza per la pesca dei gamberi sia a mezzo delle reti tirate a mano che nei motopescherecci per i periodi dal 25 Novembre 1938 al 31 Marzo 1939 e dal 1 Novembre 1939 al 31 Marzo 1940." Il commento dell'Italo-Australian fu inequivocabile: "la colonia ha trovato il suo Capo, il suo autorevole Capo che sa consigliarla, dirigerla e proteggerla nella quotidiana battaglia del lavoro."

L'arrivo di Mammalella nel 1938 rappresentò un certo cambio di rotta contro i più timidi Consoli nella Sydney degli anni 30. La propaganda fascista aumentava quotidianamente, ma anche la presenza dell'uomo non venne meno con l'intento di spronare quello spirito di italianità dei connazionali emigrati in una terra così lontana dalla Patria.

I due anni successivi furono abbastanza difficili per Mammalella, specialmente dopo l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania Nazista. Ma di Mammalella nei giorni della crisi diplomatica ne parleremo in una prossima puntata.

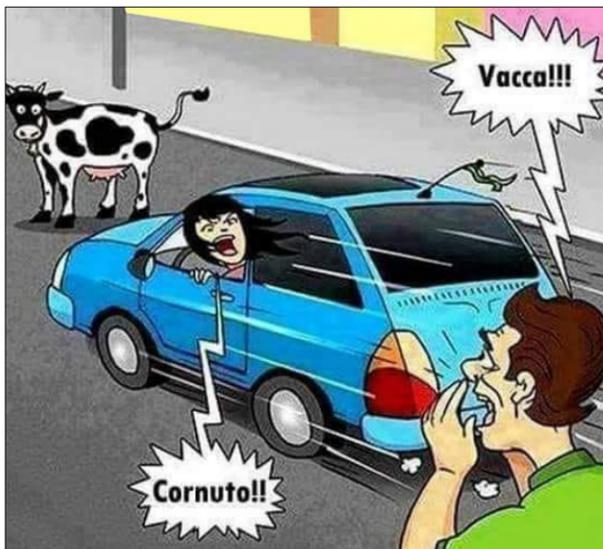


Commendatore Amedeo Mammalella

|    |    |    |    |   |   |    |    |    |
|----|----|----|----|---|---|----|----|----|
| 1  | 2  | 3  | 4  | 5 | 6 | 7  | 8  |    |
| 9  |    | 10 |    |   |   |    |    | 11 |
|    |    | 12 |    |   |   |    |    | 13 |
| 14 |    | 15 |    |   |   |    | 16 |    |
| 17 | 18 |    |    |   |   |    |    | 19 |
| 20 |    |    |    |   |   |    |    | 21 |
| 22 |    |    |    |   |   |    | 23 |    |
| 24 |    |    |    |   |   |    | 25 | 26 |
| 27 |    |    | 28 |   |   | 29 |    |    |
|    |    | 30 |    |   |   |    |    |    |
| 31 | 32 |    |    |   |   |    |    | 33 |
| 34 |    |    |    |   |   |    |    | 35 |

ORIZZONTALI: 1. Dario attore - 3. Il solido per la rifrazione - 9. La squadra dei viola - 12. La capitale... ronzante - 13. Uno di noi due - 15. Inzuppate - 17. Investire della dignità regale - 20. Relativo alla zona con le doline - 21. Principio di Ippocrate - 22. Messi a conoscenza - 23. Alimenta il Canale Cavour - 24. Leggerezza, fatuità - 25. Il fiume di Modane - 27. Al centro della Sierra - 28. Epiteto di Venere - 30. La provincia di Alassio - 31. Attendere fiduciosamente - 33. Articolo indeterminativo - 34. Pegni in garanzia - 35. Molluschi dalle conchiglie trasparenti.

VERTICALI: 1. Son doppie nelle raffiche - 2. Pari nei modi - 3. Fare una previsione - 4. Lo è una clausola che limita - 5. Navi come il lanciamissili Vittorio Veneto - 6. Il creatore di Bobo - 7. In fondo ai reclami - 8. Posto sul davanti - 10. La quindicesima dell'alfabeto greco - 11. Simbolo dell'oro - 14. Al contrario - 16. Poco... salutare - 18. Realizzò le prime fotografie da un aerostato - 19. Iniziali di Petrolini - 23. Gomma per suole - 26. È sgradita al vegetariano - 29. Fuggì da Troia in fiamme - 30. Signore medievale - 32. Sigla di Parma - 33. Pari nelle dune.



**no mamma, papà non può venire al telefono, sta parlando al computer con una signorina molto povera. come fai a sapere che è povera? non ha nemmeno i vestiti...**

**SIGNORA, E DA 36 ORE CHE NON METTE SELFIE SU FACEBOOK**



|    |    |    |   |    |    |    |
|----|----|----|---|----|----|----|
| 1  | 2  | 3  | 4 | 5  | 6  | 7  |
|    | 8  | 9  |   | 10 |    |    |
| 11 |    |    |   |    |    |    |
|    | 12 |    |   |    |    | 13 |
| 14 |    |    |   |    | 15 |    |
|    | 16 |    |   | 17 |    |    |
|    | 18 |    |   |    | 19 |    |
| 20 |    | 21 |   |    | 22 |    |
| 23 | 24 |    |   | 25 |    |    |
|    | 26 |    |   |    |    |    |
| 27 |    |    |   |    |    |    |
|    |    |    |   | 28 |    |    |

ORIZZONTALI: 1. Lettera greca - 3. Gemelle in carica - 5. L'art di Andy Warhol - 8. Musicò La Vestale - 11. Provare un'altra volta - 12. Segnare a dito - 14. I malanni destinati a non guarire - 15. Vale dentro - 16. Parte della chiesa - 18. Somma di lati - 20. Iniziali di Respighi - 21. Est Sud-Est - 22. Si occupa di ricorsi - 23. Lo son le zone con bassi rilievi - 26. Piccola stanza per ricevere - 27. Le belle miss italiane - 28. La spinta iniziale.

VERTICALI: 1. Lo copre la canottiera - 2. Grave bruciatura - 3. Partecipazione, spartizione - 4. In un tempo remoto! - 5. Catasta per il rogo - 6. Pesi gravosi - 7. Sigla di Pisa - 9. Colorano con il... feltro - 10. Silenziose, silenti - 13. Pittore ed incisore belga - 17. Si attenuano lubrificando - 18. Opere scritte senza metrica - 19. Un nome del poeta Rilke - 20. Lingua di trovatori - 24. Lo alimenta l'immissario - 25. Idonea, acconcia - 27. Simbolo del rutenio.

**I MAGI**

**Melchiorre**  
Raga belli lesti che tra un mese dobbiamo essere a Betlemme 20:29

**Gaspare**  
Più veloce di così? lo sto andando a tutta mirra! 20:30

**Baldassarre**  
Mi sono perso... 20:30

**Gaspare**  
Ma come? È facilissimo: Seconda stella a destra, questo è il cammino, e poi dritto fino al mattino! 20:30

**Melchiorre**  
Tu te lo sei fumato l'incenso! Quella è l'Isola che non c'è! 20:31

## Padroni e lacchè

continuazione dalla prima pagina

Usare locali poco adatti, come sagrati di chiese o sale dove si tengono feste comunitarie per screditare i "presunti padroni" di detto settimanale, non mi sembra tanto di sinistra o di destra, ma vigliaccheria pura verso coloro che, ingiustamente, sono denigrati per aver provato a dare una voce alternativa alla comunità.

Purtroppo, esistono persone incapaci che gestiscono, a loro piacimento, associazioni e istituzioni che hanno tutto l'interesse di pubblicare e divulgare fandonie o inesattezze.

Nessuno in Australia è più a

sinistra di me che scrivo, eppure non mi identifico affatto in certa accozzaglia di interessi che formano una squadra da loro etichettata "progressista".

Ma veramente ci credete?

Avete voluto vincere e questo posso capirlo.

Ora sono cavoli vostri e presto lo capirete, ma lasciate fuori dalle vostre baruffe puerili un'ideologia di Partito che non vi appartiene. Al prossimo che verrà a dirmi: "il giornale è bellissimo, il giornale è scritto bene però i proprietari sono degli imbrogliatori, corrotti e ladri" ... io sputerò in faccia.

## Io non ho tradito

continuazione da pagina 3

per tale ragione non mi sono candidato e mai mi candiderò per i Comites.

Non ho fatto campagna elettorale né per gli uni e né per gli altri. Non nego la mia simpatia per la lista Noi Italiani, perché, a mio parere, è un'espressione più di centro destra.

Dopo questo siparietto mi sono recato negli uffici del Consolato dove, in procinto di entrare, mi è stato detto che potevano accedere solo i componenti del CEC. In sostanza mi hanno chiuso la porta in faccia. 48 ore prima ero il benvenuto, ora ero ospite sgradito.

Quindi, improvvisamente, il seggio che avrebbe dovuto essere pubblico è diventato un seggio blindato. Nessuna motivazione, solo l'ordine di non entrare. Mi sono sentito umiliato a casa mia, offeso dalle istituzioni che ci chiedono di portare rispetto.

Stessa sorte è toccata ad una signora che risultava supplente di uno dei componenti del CEC: anch'ella è stata messa alla porta dallo stesso addetto consolare che il sabato ci aveva detto che eravamo i "benvenuti".

Siamo stati invitati ad accomodarci nella sala d'aspetto... ad aspettare.

Personalmente non so chi abbia deciso, presumo il console, ma mettere alla porta due persone che, tra l'altro, non erano estranei ai lavori e non è un segnale di educazione civica o di cortesia. In ogni caso, il seggio è un luogo

pubblico e che fastidio si poteva dare? Che senso ha lasciare una donna per diverse ore ad aspettare in sala d'attesa?

E mentre io ho deciso di tornare a casa, la signora è rimasta, solo per sentirsi dire, ad orario di chiusura del Consolato, che non poteva più nemmeno restare in sala d'attesa, ma doveva accomodarsi fuori... in strada. Alla faccia dei diritti delle donne.

Passato il momento di "incavolatura nera" ho deciso di portare questa vicenda all'attenzione delle "alte sfere" istituzionali italiane; ho scritto sia al Presidente Mattarella che al Ministero degli Esteri e, per conoscenza, alla nostra Ambasciata.

Non trattenete il respiro ma spero di potervi aggiornare in seguito se qualcuno risponderà.

In conclusione, io non ho tradito, semmai sono stato tradito da chi dovrebbe rappresentarmi con onore e dignità. Sono e rimango coerente con le mie idee e comunque sempre nel rispetto delle istituzioni democratiche basate sulla Costituzione Italiana. Le istituzioni e i suoi uomini dovrebbero imparare, prima di esercitare la funzione pubblica, a rispettare tutti i cittadini, quelli che pagano per i loro stipendi!

La politica è una cosa, la vita privata è un'altra: peccato che questi signori confondono tutto come in un minestrone, facendo capire che non sanno cosa vuol dire servire la "res publica" e cosa significa garantire al cittadino i diritti della Carta Fondamentale.



## Le 7 morti di Adelina

di Deborah Dirani

Adelina aveva 22 anni quando morì la prima volta. Ad ammazzarla erano stati un po' di uomini che l'avevano rapita, stuprata, riempita di botte e buttata sulla strada. A fare la puttana.

La seconda volta in cui morì, Adelina era poco più grande: ad ammazzarla, allora, fu l'abbandono dello Stato che aveva aiutato, facendo arrestare 40 sfruttatori albanesi e denunciando altre 80 persone coinvolte nel racket della prostituzione. Mai prima di allora lo Stato italiano era riuscito ad arrestare in un solo colpo 40 infami sfruttatori.

Ad ammazzare la terza volta Adelina fu la miseria in cui era precipitata: senza protezione, senza lavoro, senza cittadinanza, senza una casa. Aveva aiutato lo Stato. Lo Stato si era dimenticato di ringraziarla.

La quarta volta che Adelina

morì il suo assassino si chiamava cancro. Se la mangiava da dentro, divorandole il corpo mentre lei era impegnata a provare a sopravvivere.

Il quinto assassino di Adelina fu l'indifferenza della gente, delle istituzioni, delle dame della carità che aiutano le marciapiede, non se il marciapiede lo hanno lasciato e stanno cercando una casa.

La sesta morte di Adelina ebbe come killer la burocrazia che si appigliò al suo passaporto su cui era scritto "albanese" e la fece precipitare in fondo alla graduatoria per una casa a Pavia, la città dove da anni provava a vivere e ritagliarsi un futuro tra cancro, chemio e richieste, inascoltate, di aiuto.

La settima volta Adelina è stata ammazzata dalla solitudine.

A fine ottobre era andata a Roma nella speranza di incon-

trare il presidente Mattarella e spiegargli che si era albanese, si era stata una puttana, stuprata e riempita di botte, si era stata anche coraggiosa e aveva fatto arrestare 40, dico 40, sfruttatori, non se la meritava un po' anche lei la cittadinanza italiana?

Si era anche data fuoco, credendo così di attirare almeno un poco dell'attenzione di quell'uomo timorato di Dio che però aveva altro da fare tra *first lady* e disastri climatici da risolvere e non si era accorto di lei, la puttana albanese coraggiosa e malata di cancro.

Così domenica scorsa, Adelina, si è arrampicata su un ponte e ha deciso che essere sopravvissuta a sei morti era sufficiente. La settimana sarebbe stata l'ultima e l'avrebbe scelta lei.

Adelina Sejdini aveva 47 anni ed era sta sbattuta sul marciapiede quando ne aveva 22 da quegli stessi uomini che ebbe il coraggio di denunciare e far sbattere in galera. Da sola. Senza nemmeno uno Stato a proteggerla. Ebbe il coraggio che hanno solo gli eroi tragici e i martiri medioevali. Ma lei non era la protagonista di un dramma di Eschilo o di una guerra santa. Era una donna sola in un Paese straniero.

Un Paese che distribuisce cittadinanze onorarie ad attori americani che avevano un prozio in Basilicata ma non ne riesce a dare una a una donna che per la legalità di questo Paese ha fatto più di mille attori da Oscar.

Mi dispiace Adelina, mi dispiace essere parte di quel sistema che premia la fama e dimentica l'umanità.



# Allora!

Quindicinale indipendente  
comunitario informativo e culturale

\$150.00  \$250.00  \$500.00  \$1000.00  \$.....

Nome .....

Indirizzo .....

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare .....

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS  
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto  
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

Fatti  
un regalo:  
abbonati  
al nostro  
periodico

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza: ...../...../.....

Numero della carta di credito: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

..... CVV Number \_\_\_\_

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian  
News, 1 Coolatai Cr.  
Bossley Park 2175

Tel. (02) 8786 0888